# *Giuseppe Alinovi*

*(1790 – 1869)*

# *Concerto per clarinetto*

*a cura di*

*Gabriele Mendolicchio*

*riduzione pianistica di*

*Marco Colabucci*

*Pianoforte*

Proprietà per tutti i paesi della VIGORMUSIC
www.vigormusic.it

*© 2017. Tutti i diritti riservati a termine di legge. All rights reserved. International copyright secured.*
*Vietata la riproduzione senza autorizzazione.*

*GIUSEPPE ALINOVI (1790 – 1869)*
*CONCERTO PER CLARINETTO*
*a cura di Gabriele Mendolicchio*
*riduzione pianistica di Marco Colabucci*

*Numero Collana:* CL.01 - *Codice* ISMN 979-0-52015-435-2

*Numero Catalogo* V. 436 M.

# CONCERTO PER CLARINETTO E ORCHESTRA

Gabriele Mendolicchio

## L'AUTORE

Giuseppe Alinovi[1] (Parma, 27. IX. 1790 – Parma, 18. III. 1869) dopo aver compiuto studi letterari, si dedicò alla musica sotto la guida del maestro Gian Francesco Fortunati (1746 – 1821). Esordì come compositore nell'autunno 1811 scrivendo alcuni pezzi che furono eseguiti, insieme con la *Pietra simpatica* dell'operista napoletano Silvestro Palma, nel teatro di S. Caterina di Parma, dai dilettanti cantori della Società filo-musico-drammatica. Nel 1813 presentò la farsa in 1 atto *Pasquale, ossia il postilione* (sic) *burlato* rappresentato nel teatro privato dei marchesi Malaspina Del Monte di Parma. Il lavoro fu ripreso a Bologna nel teatro Marsigli-Rossi il 18 settembre 1813. Il 10 luglio 1816 venne nominato a Parma "sostituto al cembalo ed alla Reale Cappella in sostituzione del maestro Ferdinando Simonis ed anche per serviggio dell'Orchestra nel Ducale Teatro". Nel 1817 Alinovi si fece apprezzare anche per la concertazione di due opere di Rossini, presentate a Parma: *Il Turco in Italia* e *Il Barbiere di Siviglia*. Dal marzo 1822 fu chiamato in qualità di organista alle funzioni solenni della chiesa ducale della Steccata; due anni dopo, il 9 ottobre 1824, fu nominato organista al servizio della Cappella Ducale. Successivamente esercitò anche, nella stessa chiesa, le funzioni di sostituto del maestro di cappella Ferdinando Simonis.
Allorché questi morì (13 marzo 1837), Alinovi ne ereditò tutte le cariche e fu nominato maestro di cappella e direttore dei concerti di corte; inoltre divenne censore, cioè direttore, della scuola di musica fondata dalla duchessa d'Austria. Sotto la sua direzione, che durò quasi un ventennio, la scuola ebbe notevole sviluppo: crebbe il numero degli alunni, nuovi insegnamenti strumentali furono aggiunti a quelli preesistenti, i locali adibiti a scuola vennero ampliati ed adattati secondo le nuove esigenze. Dal 1838 al 1840 diresse l'Accademia Filarmonica Ducale.
Persona di fiducia della duchessa, nella famosa controversia per il posto di maestro di musica in Busseto, venne prescelto per sottoporre ad esame i candidati e nominare il vincitore e Alinovi riconobbe le qualità di Giuseppe Verdi. In occasione di un'altra bega bussetana esaminò anche Emanuele Muzio, allievo di G.Verdi. Con decreto ducale del 4 giugno 1847 Giuseppe Alinovi fu nominato docente di composizione, contrappunto e pianoforte; cattedre che egli occupò fino al 1859, quando lasciò il posto per raggiunti limiti d'età.

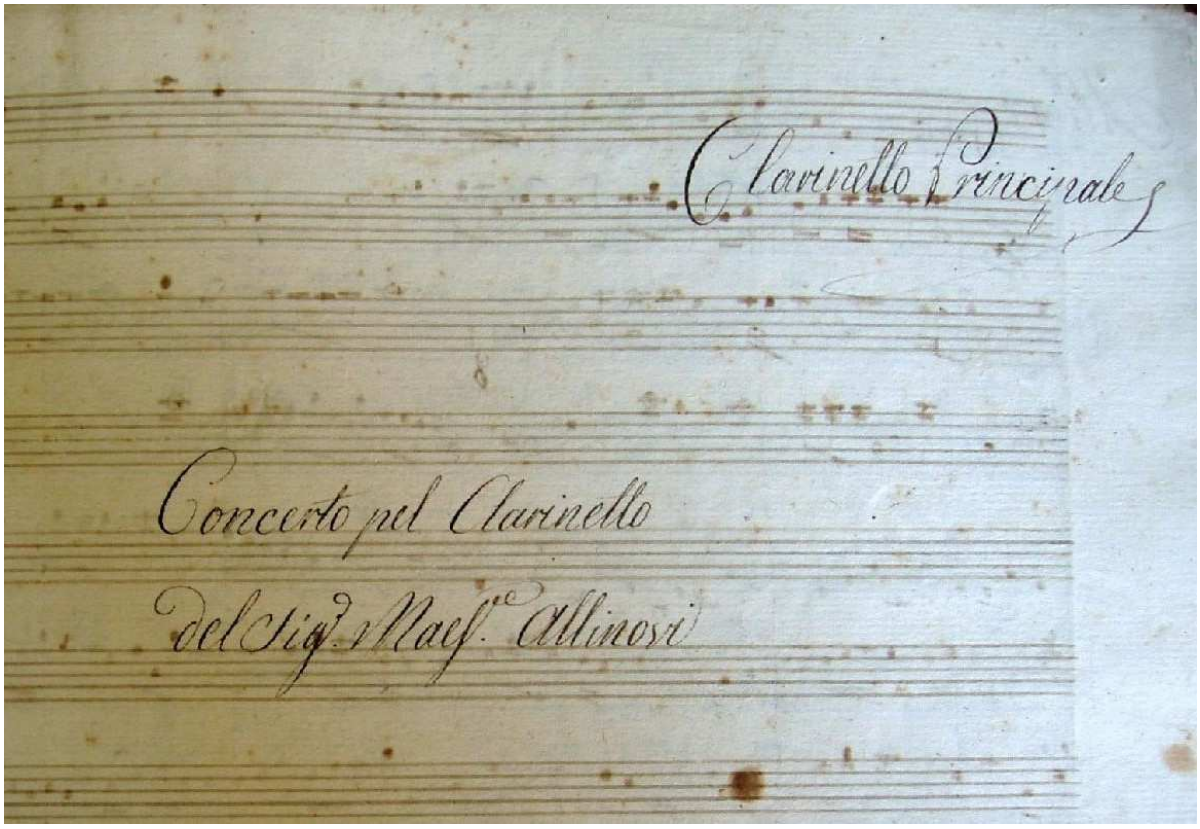
L'Alinovi compose molta musica sacra e profana, strumentale e vocale; di essa solo una minima parte fu stampata: il resto è conservato manoscritto in molte biblioteche italiane, specialmente nella biblioteca annessa al Conservatorio di musica di Parma. Tra le composizioni edite ebbero rinomanza: *Divertimento per corno da caccia con accompagnamento d'orchestra*, Milano, Ricordi; *Introduzione e tema originale con variazioni per pianoforte*, ivi. Composizioni religiose: *Messa da requiem* a 4 voci con orchestra; *Messa da requiem* a 3 voci con orchestra; *Sanctus*, *Benedictus* e *Agnus Dei* per 2 soprani e orchestra. Inoltre: una *Sinfonia per orchestra*, parecchie *Arie* per voce e orchestra.

[1] *Necrologio* in «Gazzetta di Parma», 16 marzo 1869; FRANÇOIS-JOSEPH FÉTIS, *Biographie universelle des musicien et bibliographie générale de la musique*, Paris, Librairie de Firmin Didot frères, fils e C., 1873, I; GIUSTO DACCI, *Cenni storici e statistici intorno alla Reale Scuola di Musica in Parma*, Parma, Battei, 1888; GUIDO GASPERINI, *Il R. Conservatorio di Musica in Parma. Cenni di storia e di statistica*, Parma, A. Zerbini, 1913; CESARE ALCARI, *Parma nella musica*, Parma, Fresching, 1931; NESTORE PELICELLI, *Storia della musica in Parma dal 1400 al 1860*, Roma, Psalterium, 1936; RICCARDO ALLORTO, in DBI, 1960, vol. 2; GASPARE NELLO VETRO, *Giuseppe Verdi maestro di musica in Busseto: il giudizio inedito di Alinovi e altre carte dell'Archivio di Stato di Parma*, in «Verdi. Bollettino dell'Istituto di Studi Verdiani», III/8, 1973; GASPARE NELLO VETRO, *L'Accademia Filarmonica Parmense (1783-1849)*, in *Ottocento e oltre*, a cura di Francesco Izzo e Johannes Streicher, Roma, Pantheon, 1993.

L'OPERA

Non esistendo un catalogo sistematico delle opere di Giuseppe Alinovi ma una sommaria e generica compilazione, risulta assai difficile la datazione del *Concerto per clarinetto*. Indubbiamente esso rispecchia, per compostezza formale ed interna architettura gli stilemi della grande stagione strumentale settecentesca e potrebbe situarsi, come opera giovanile, nei primi decenni dell'800. Il clarinetto esibisce misurato virtuosismo ed accorata cantabilità mettendo in risalto le sfumature del timbro nei vari registri: il ponderato equilibrio è il tratto che contraddistingue l'intera opera. Questo concerto per strumento solista, nei tempi Allegro-Adagio-Rondò, rappresenta pur tuttavia una gradita sorpresa poiché segno di vivace attenzione verso un pensiero puramente strumentale scevro da contaminazioni melodrammatiche (parafrasi, tema operistico con variazioni) ma nato, o relegato forse nella sua contemporanea apparizione, ad ambienti privati aristocratici o cenacoli o circoli musicali.

Come abbiamo più sopra accennato, alcuni dei lavori strumentali di Giuseppe Alinovi furono pubblicati da Ricordi, altri sono rimasti manoscritti come le sinfonie in do e in re maggiore così come alcuni lavori cameristici. Possiamo citare in questa sede che notevole fu la produzione di musica sacra essendo stato l'Alinovi direttore ed organista della Cappella Ducale di Parma; fra le composizioni si annoverano: *Kirie, Gloria* e *Credo*, a 4 voci, concertato, con orchestra; *Confitebor*, per 2 tenori, basso e orchestra, *Messa* completa a 3 voci, 2 tenori, basso ed orchestra; *Messa da requiem* per 2 tenori, basso ed orchestra; *Messa da requiem* per 2 tenori, basso, organo ed orchestra (altra *Messa da requiem* con soprano, contralto, tenore, basso ed accompagnamento d'orchestra); *Memento* a cappella; *Sanctus*, *Benedictus* e *Agnus Dei* per 2 soprani e piccola orchestra; *Vespri* ed altre composizioni sacre.



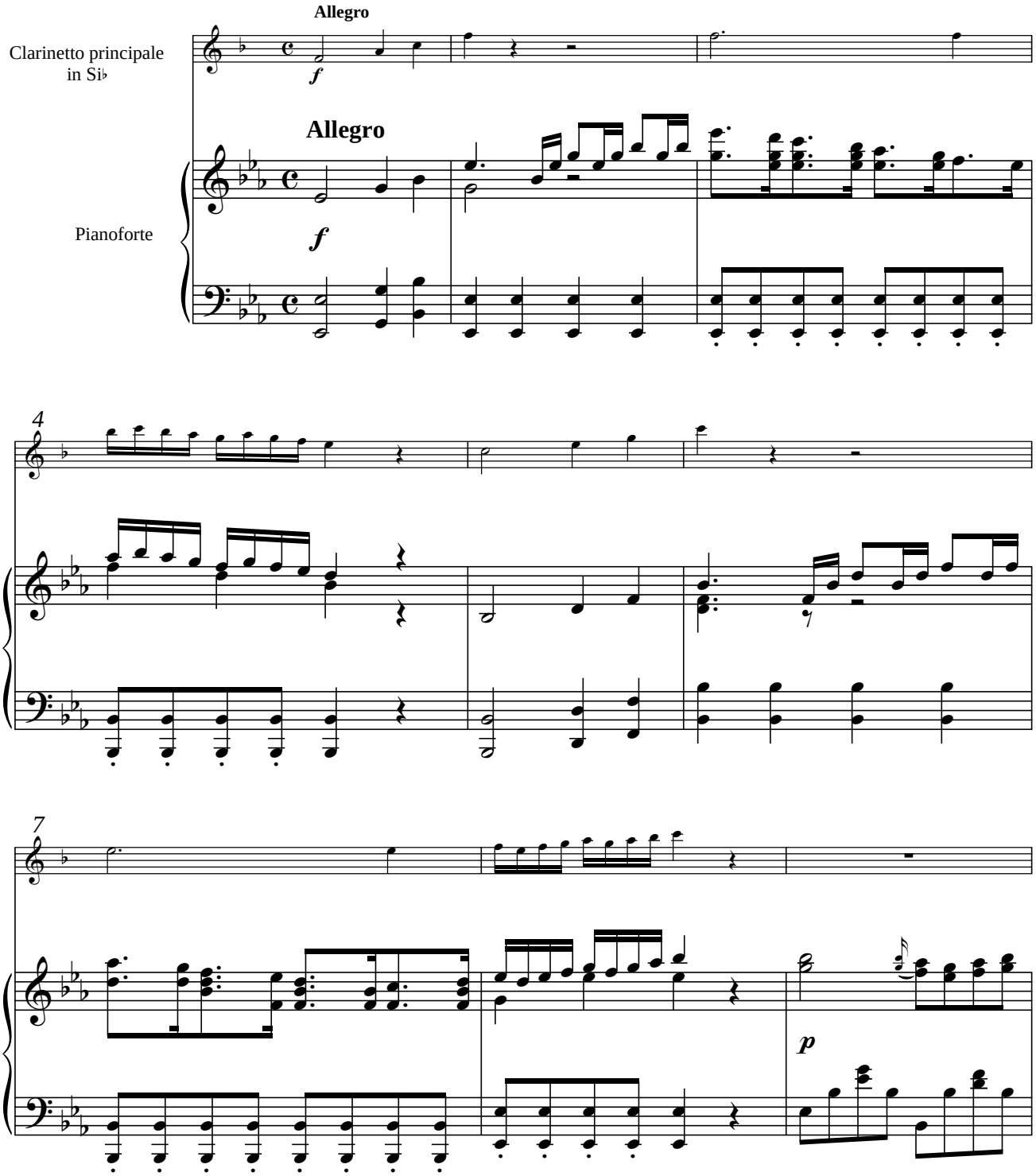

Frontespizio originale parte clarinetto conservato presso la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma

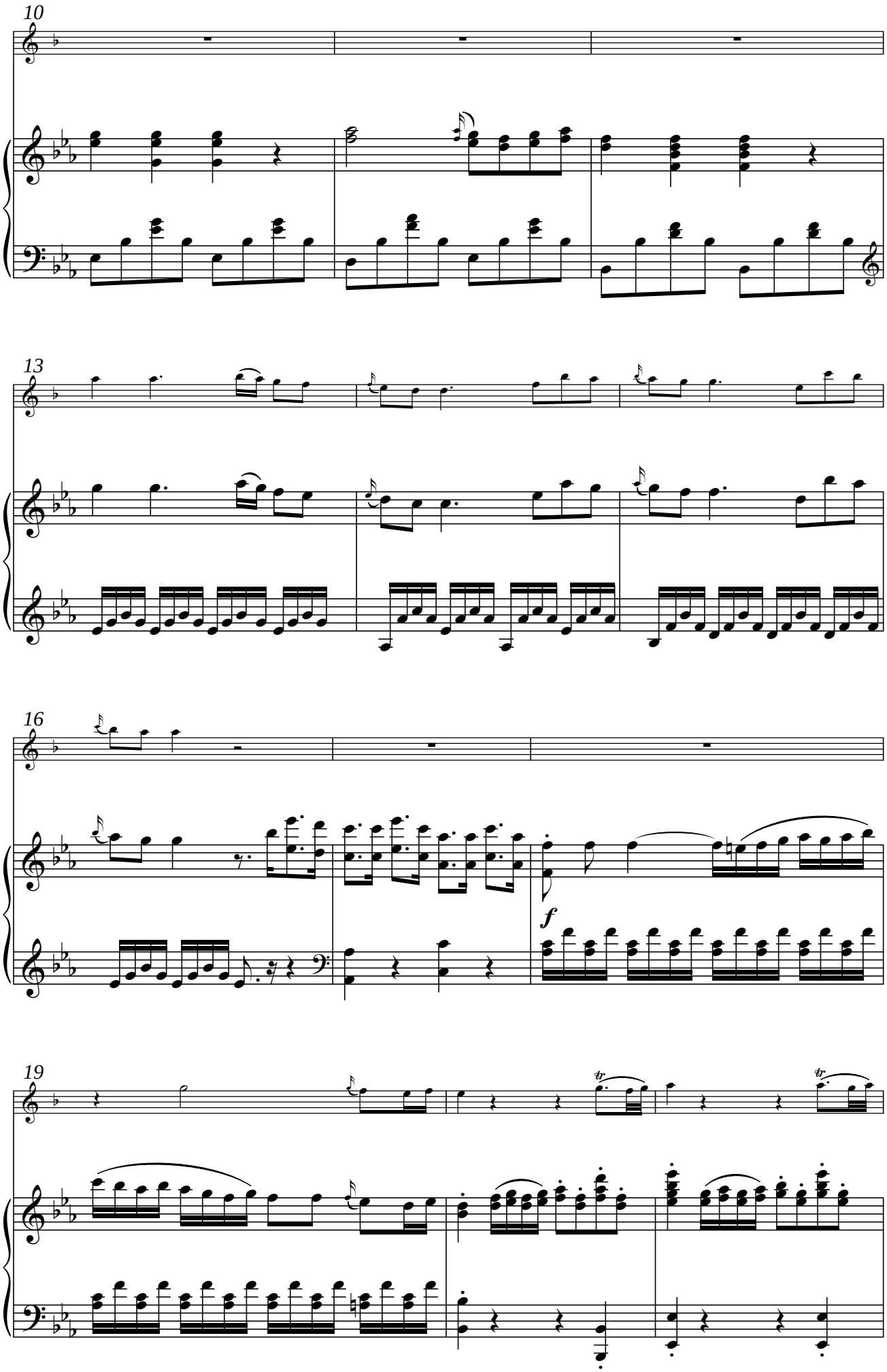
# *Concerto per Clarinetto*

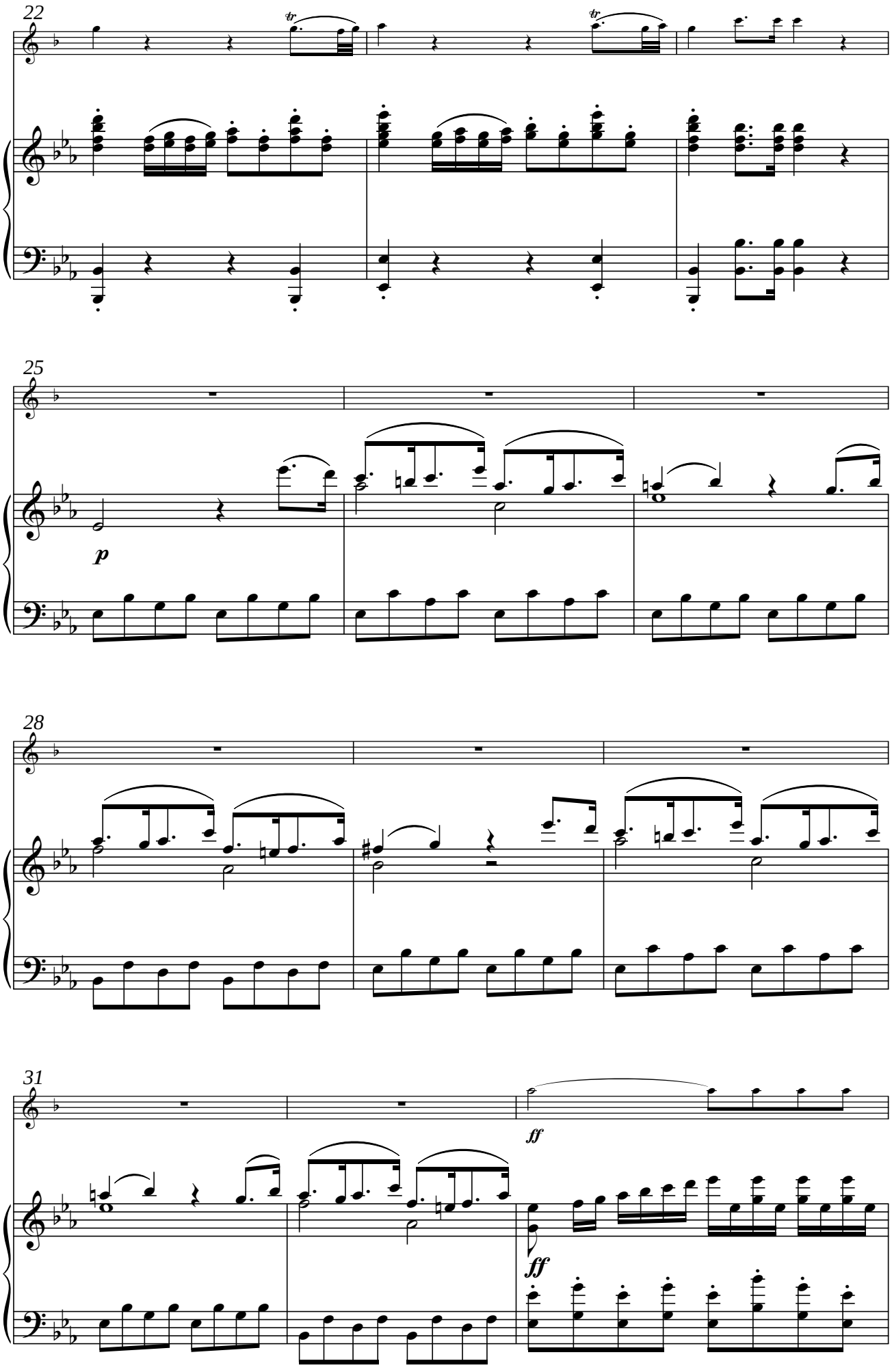
a cura di
Gabriele Mendolicchio

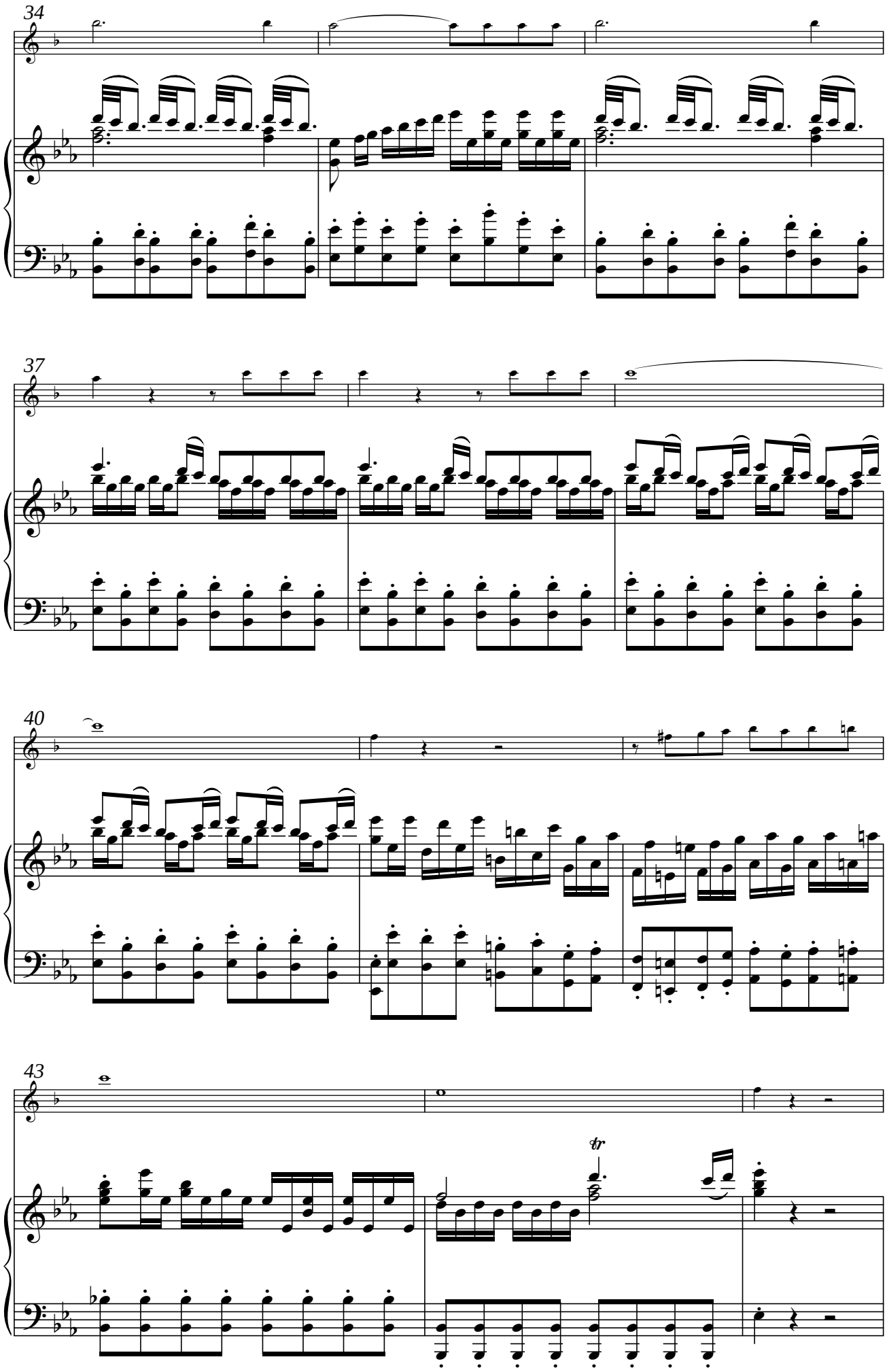
riduzione pianistica di
Marco Colabucci

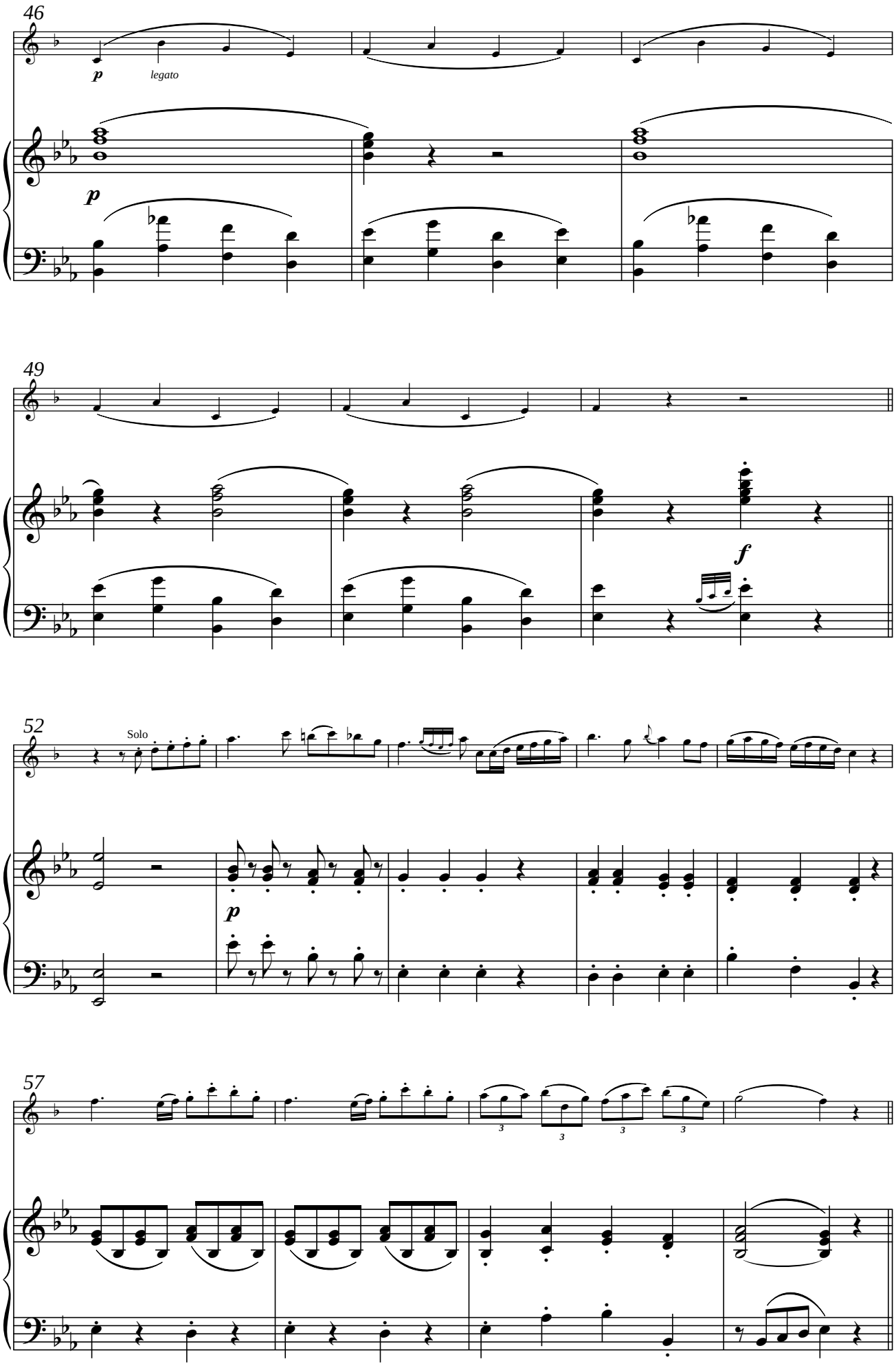
Giuseppe Alinovi
(1790 - 1869)

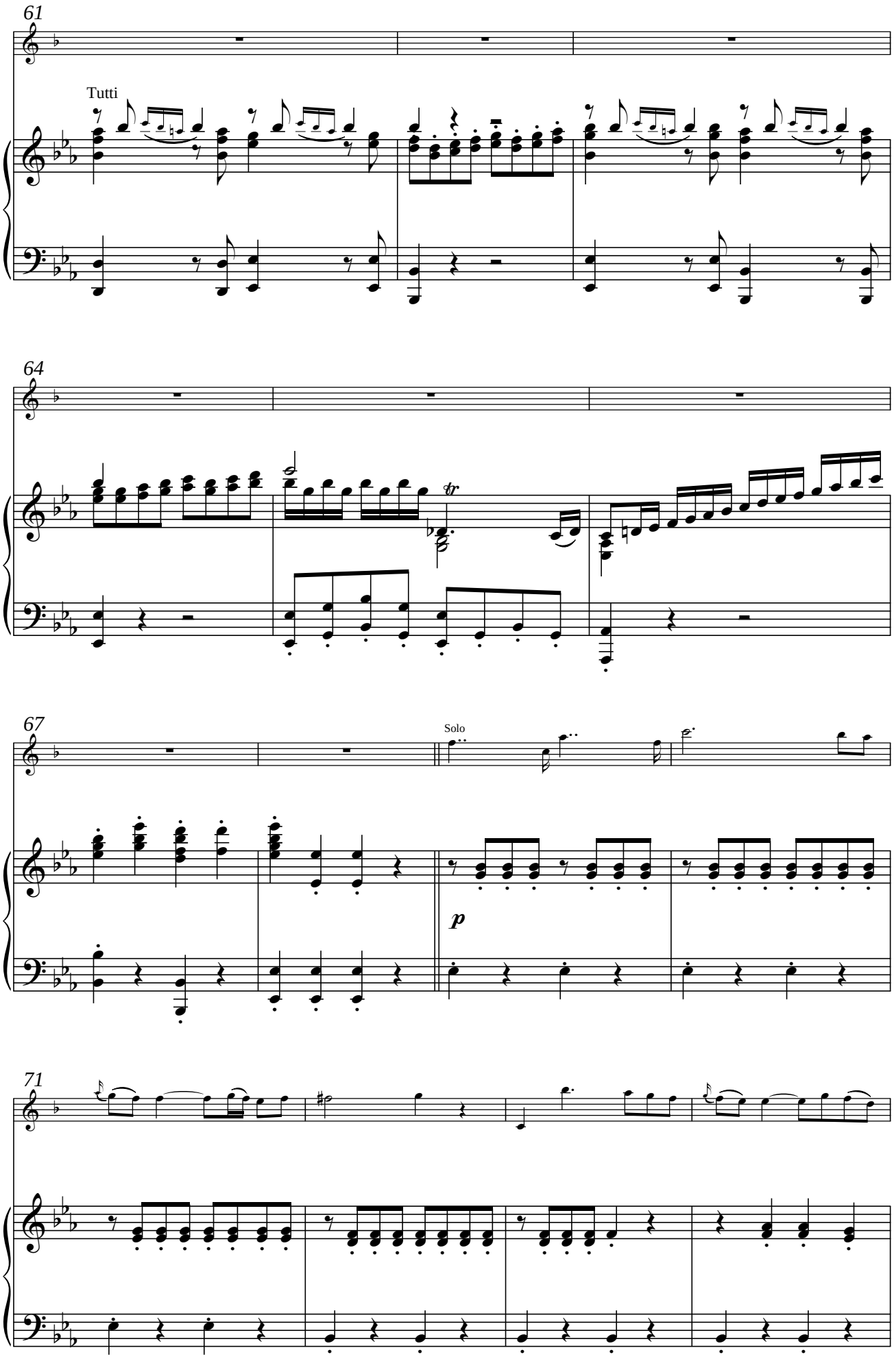


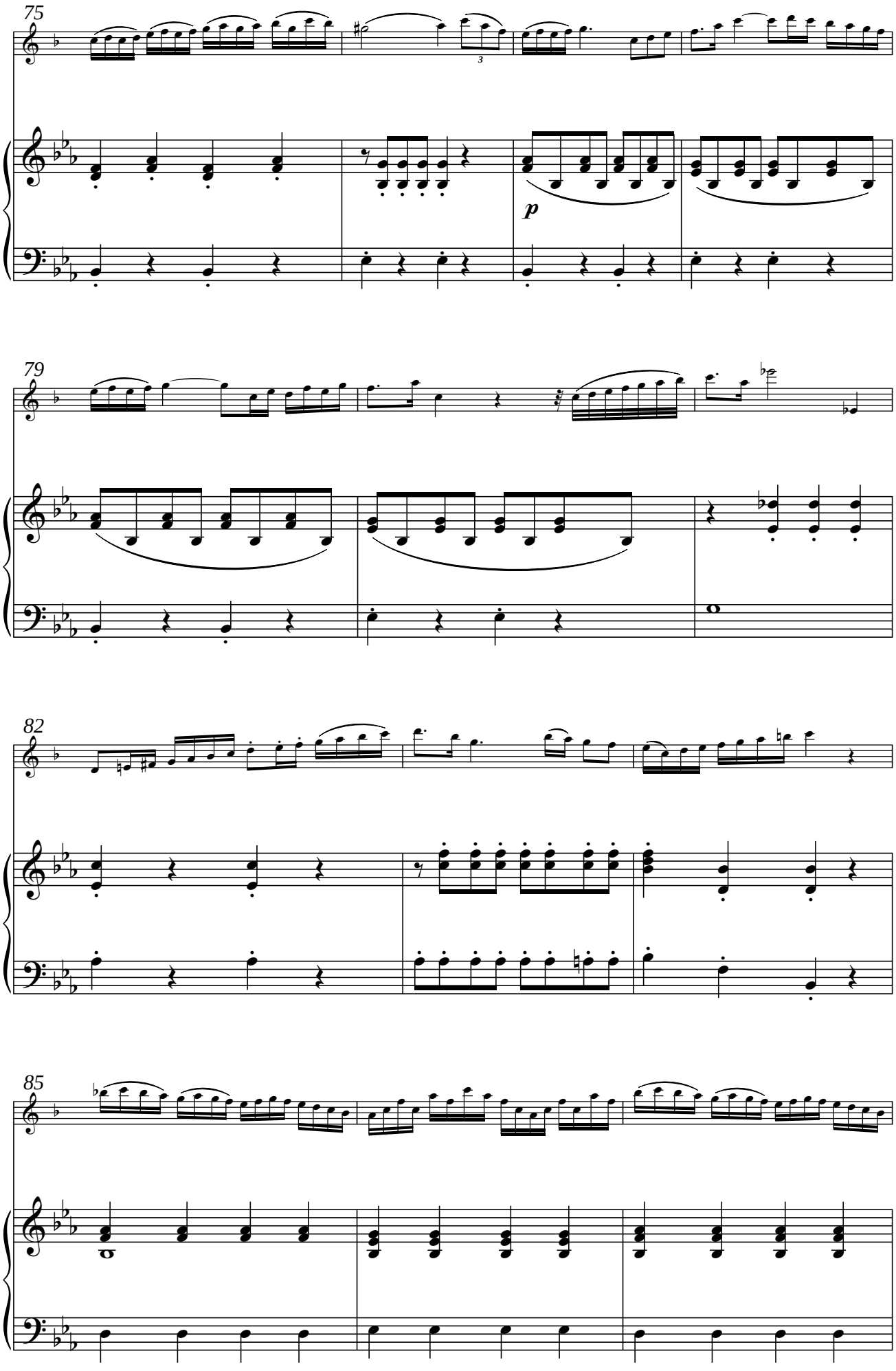

10
13
16
f
19

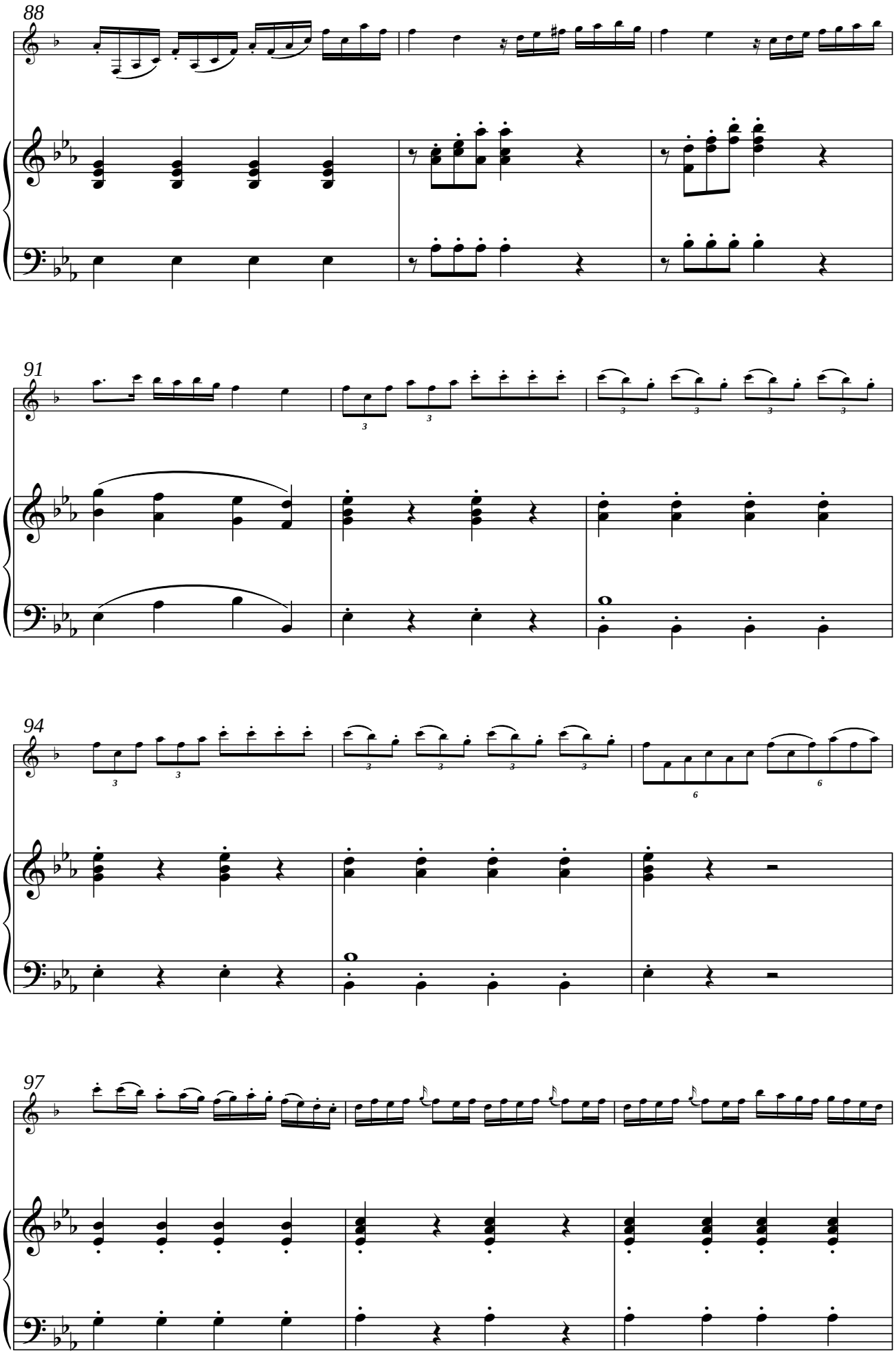

22
25
p
28
31
ff
ff

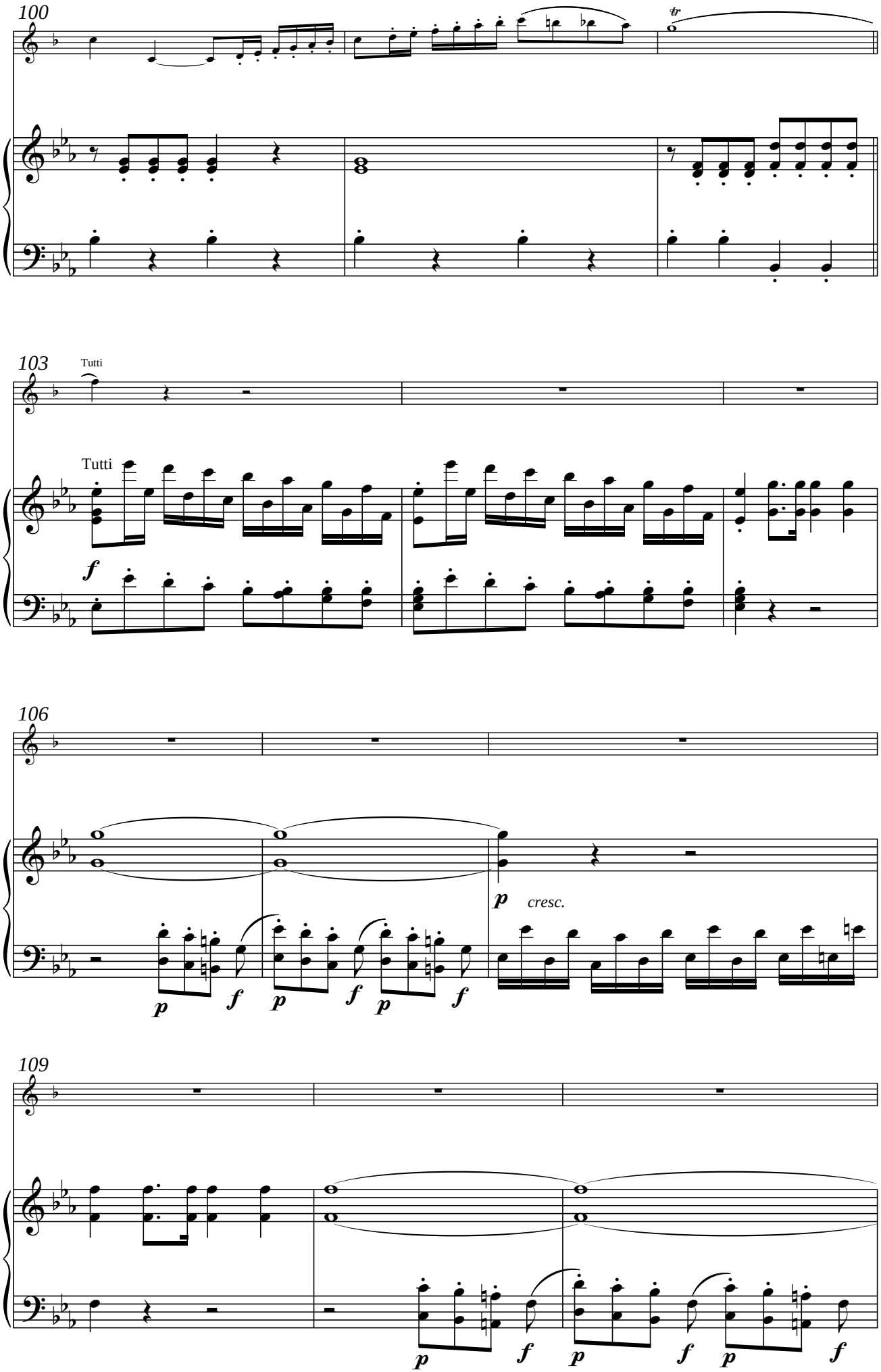

34
37
40
43
tr

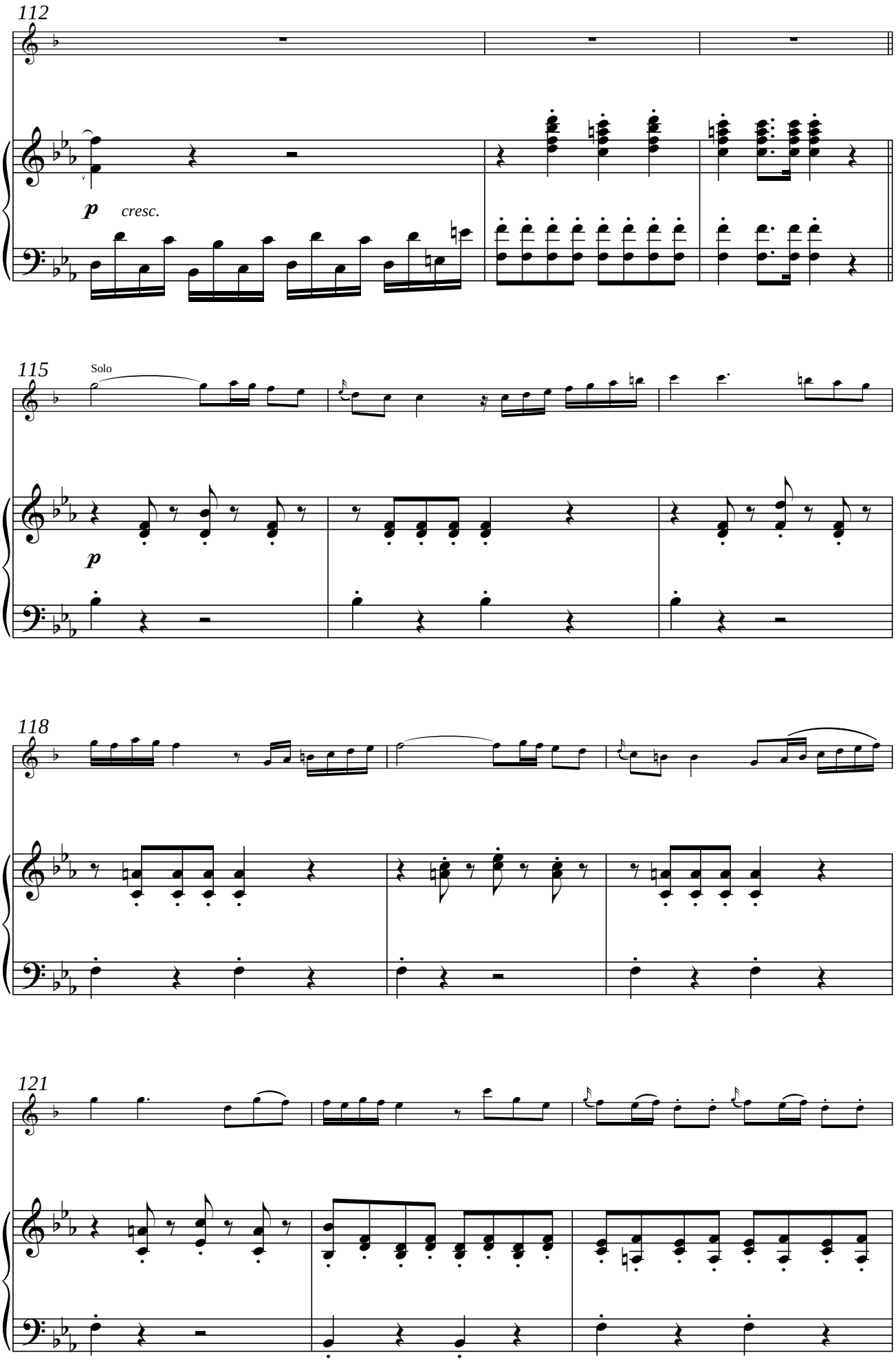

46
p
legato
p
49
f
52
Solo
p
57

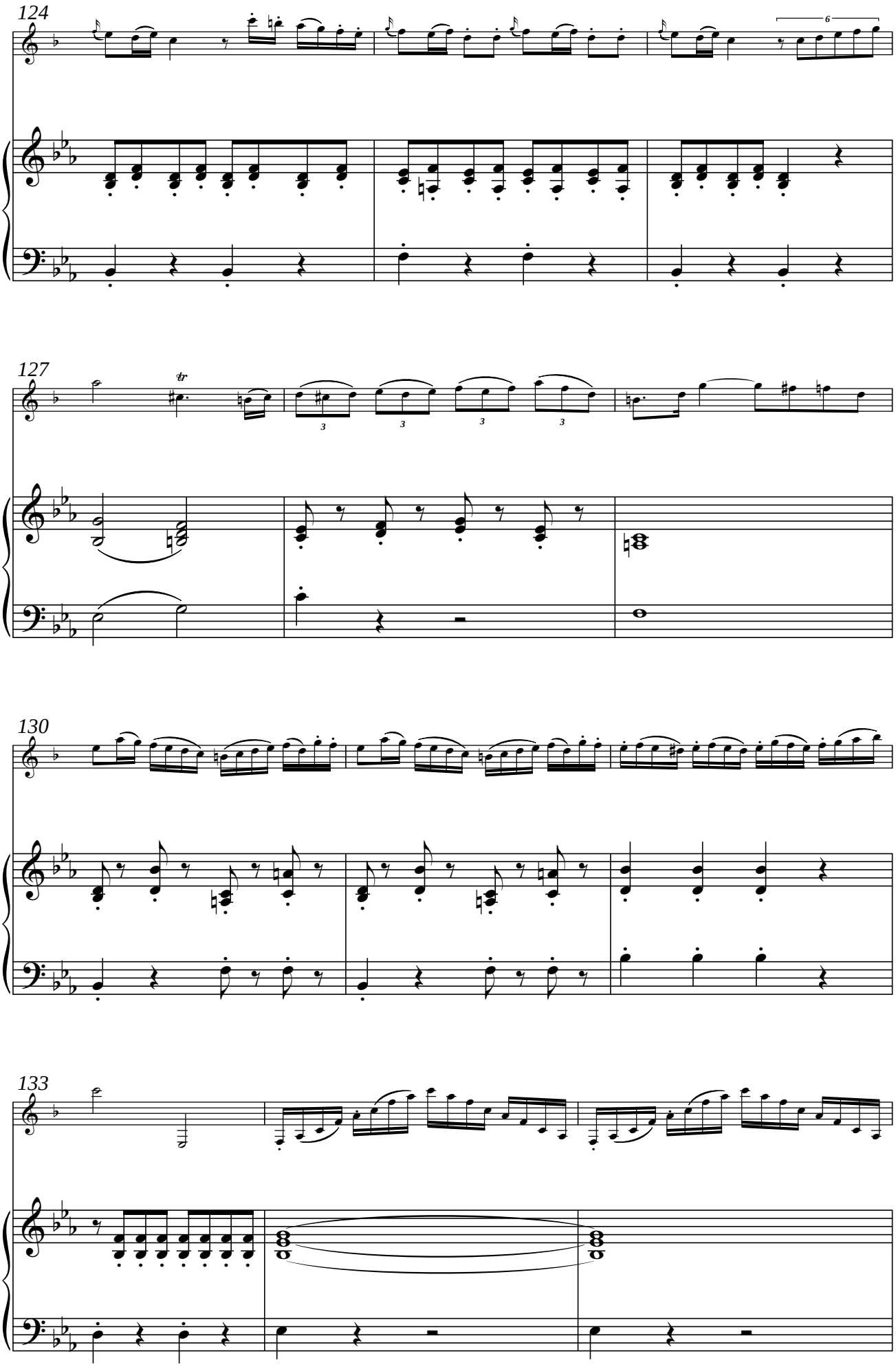

61
Tutti
64
tr
67
Solo
p
71

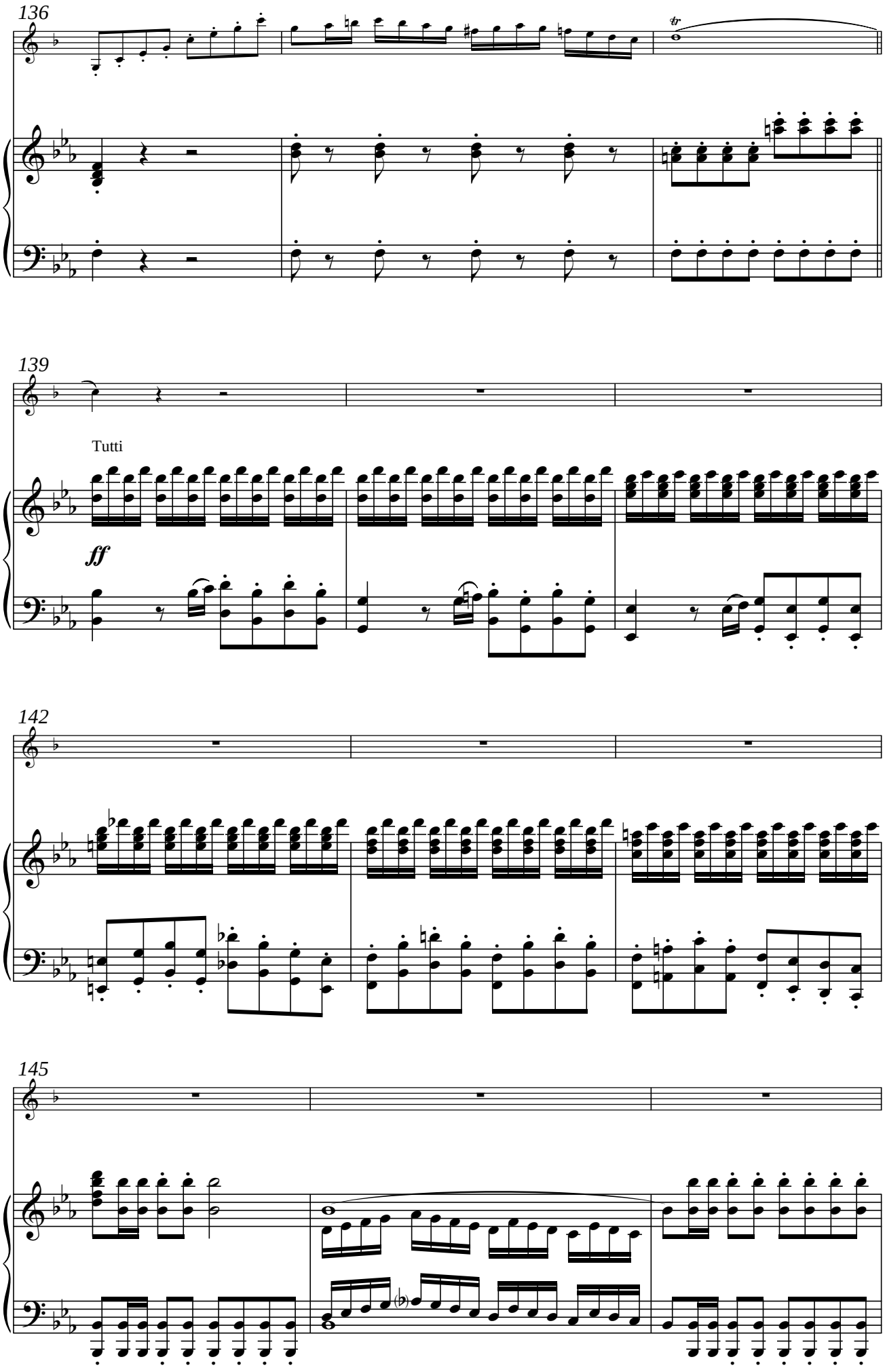

75
p
79
82
85

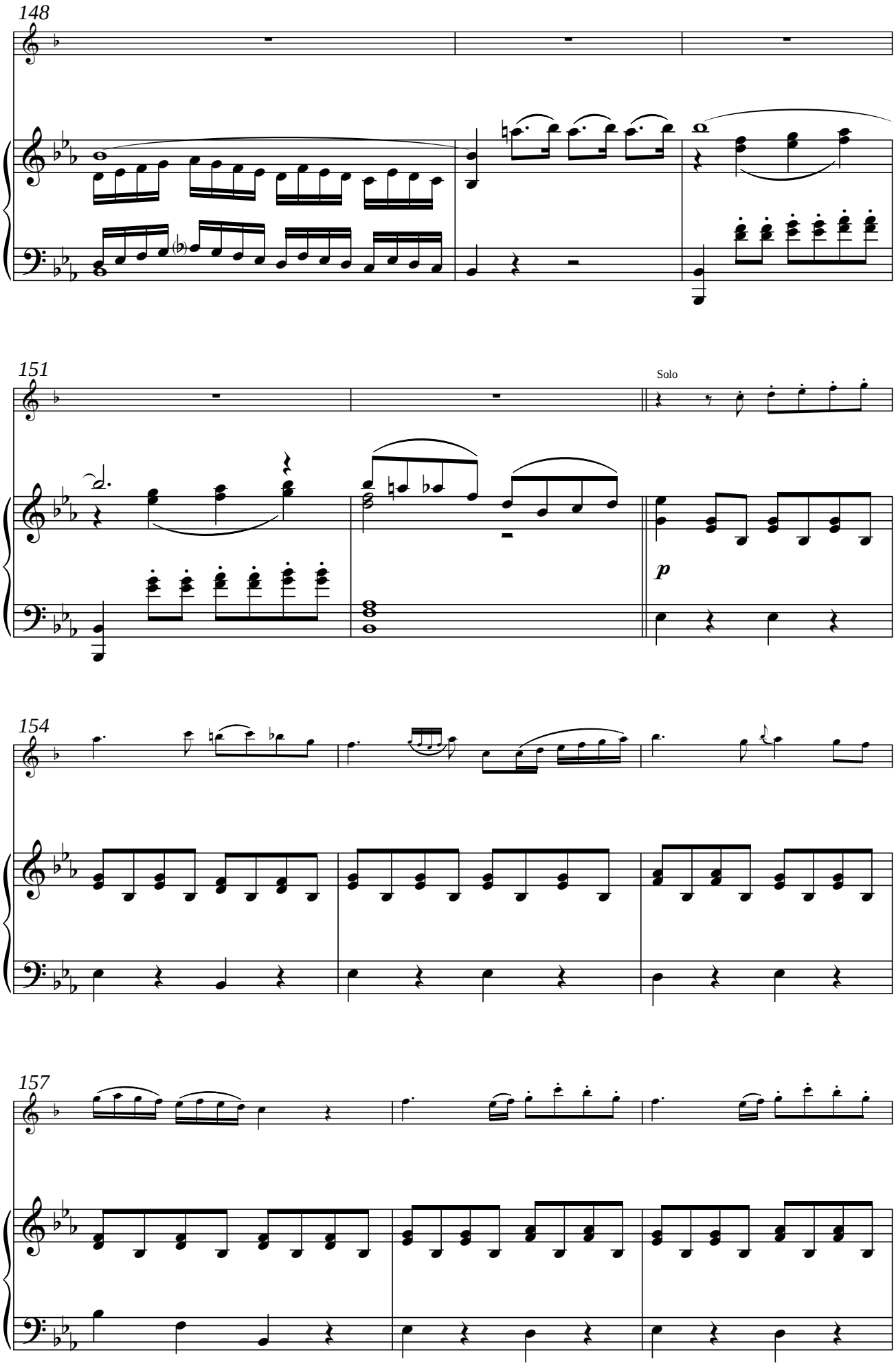

88
91
94
97

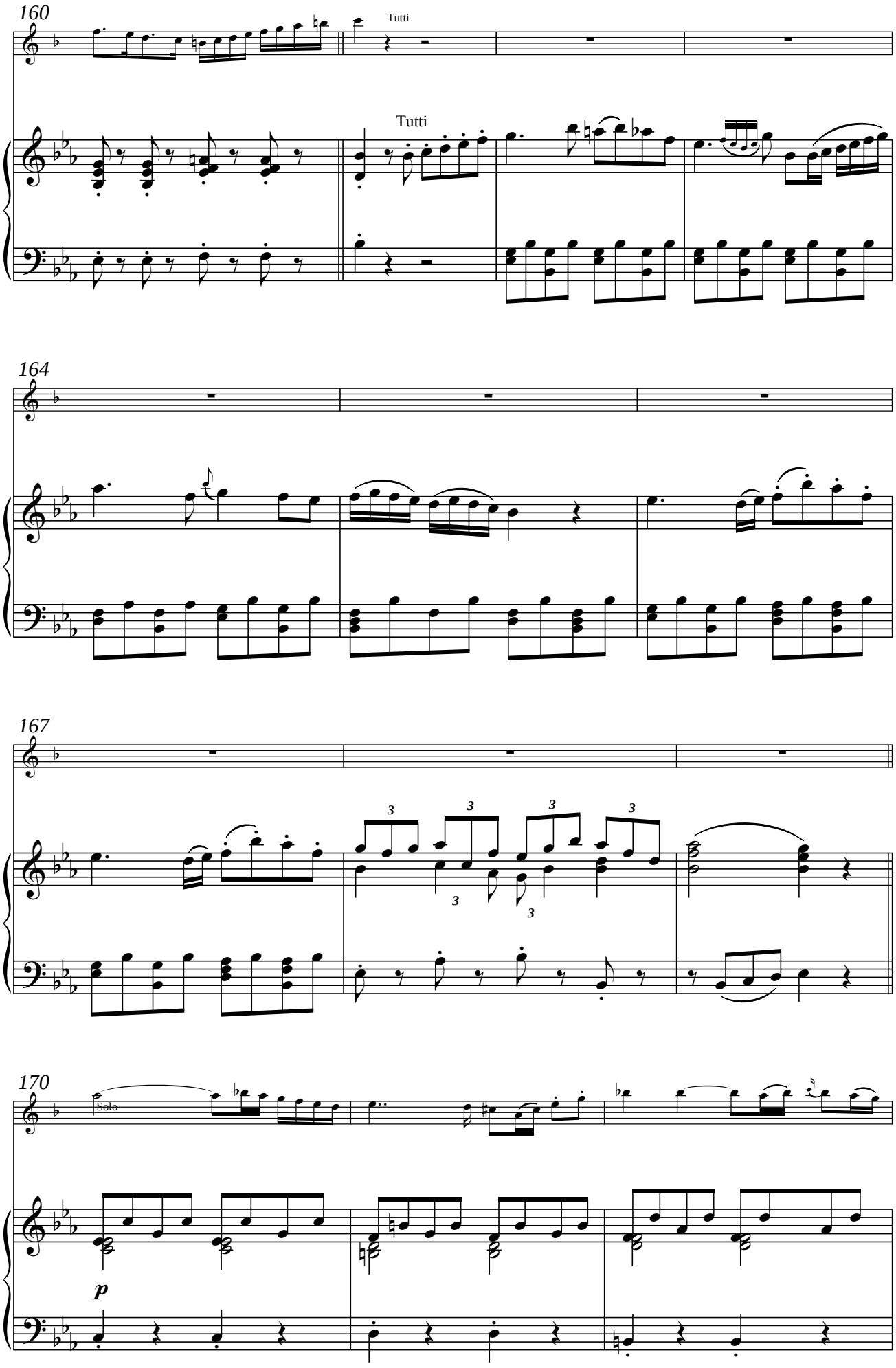

100
tr
103
Tutti
Tutti
f
106
p
cresc.
p
f
p
f
p
f
109
p
f
p
f
p
f

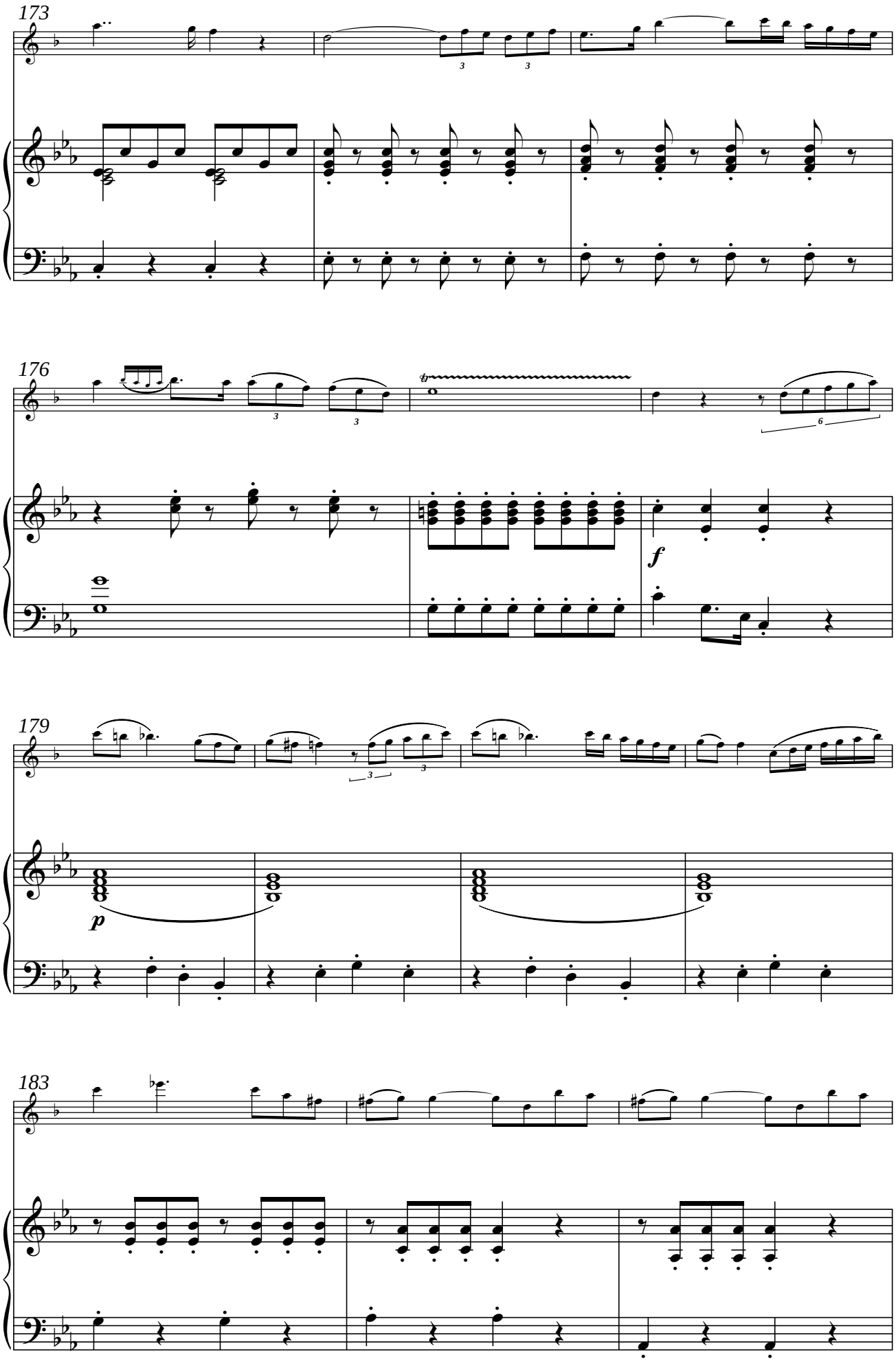

112
p
cresc.
115
Solo
p
118
121

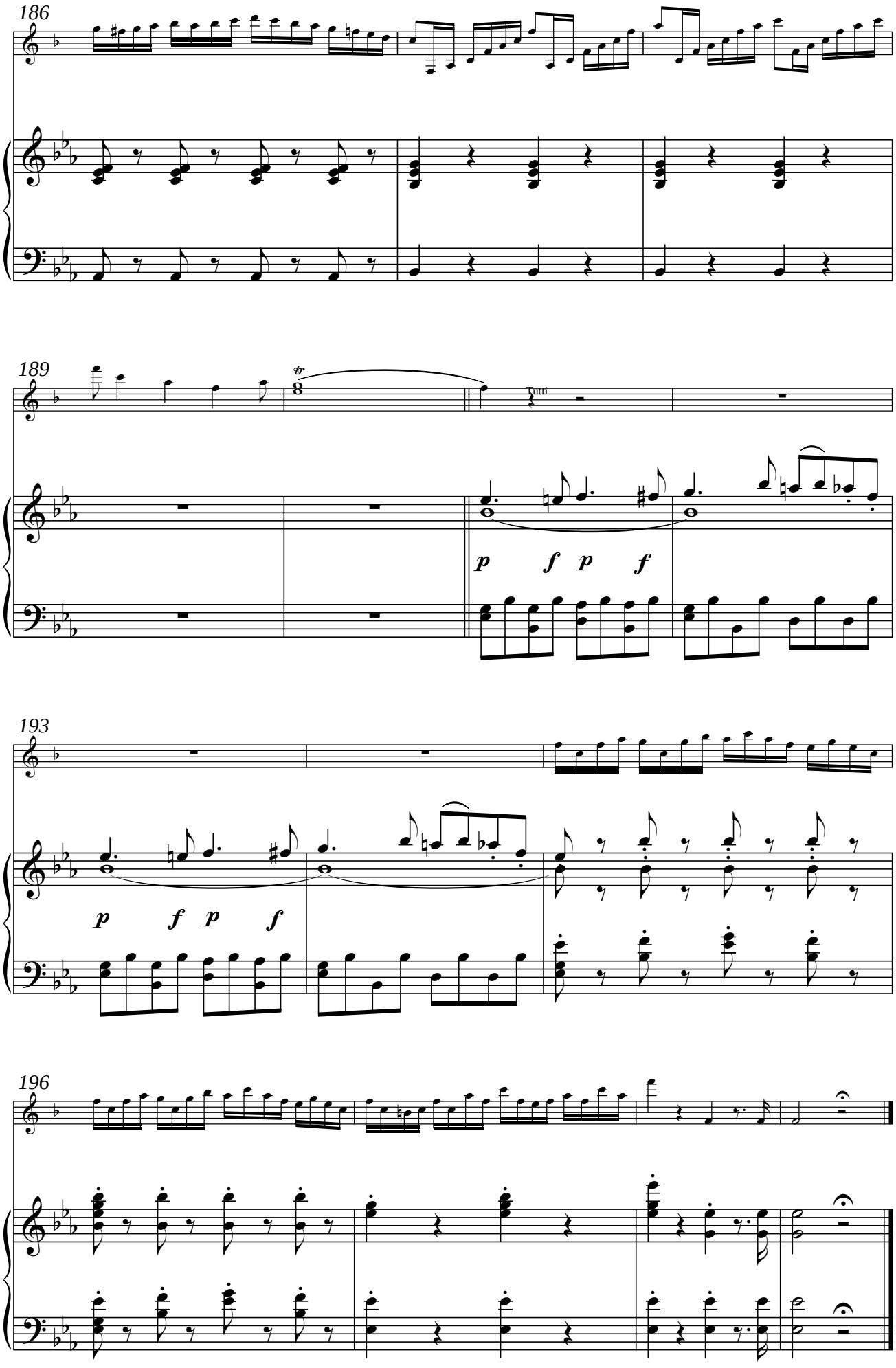

124
6
127
tr
3
3
3
3
130
133


136
139
Tutti
ff
142
145

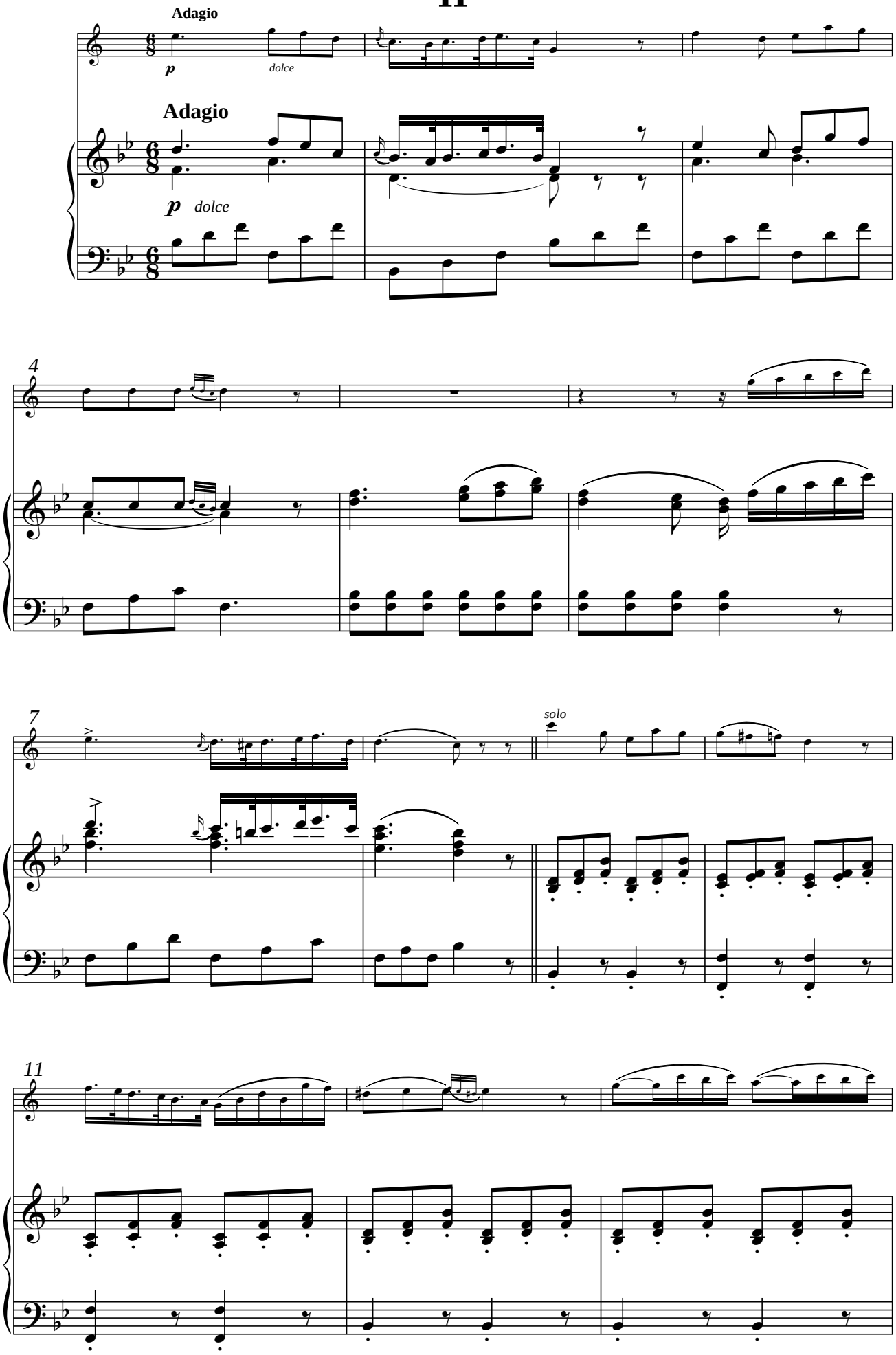

148
151
Solo
p
154
157

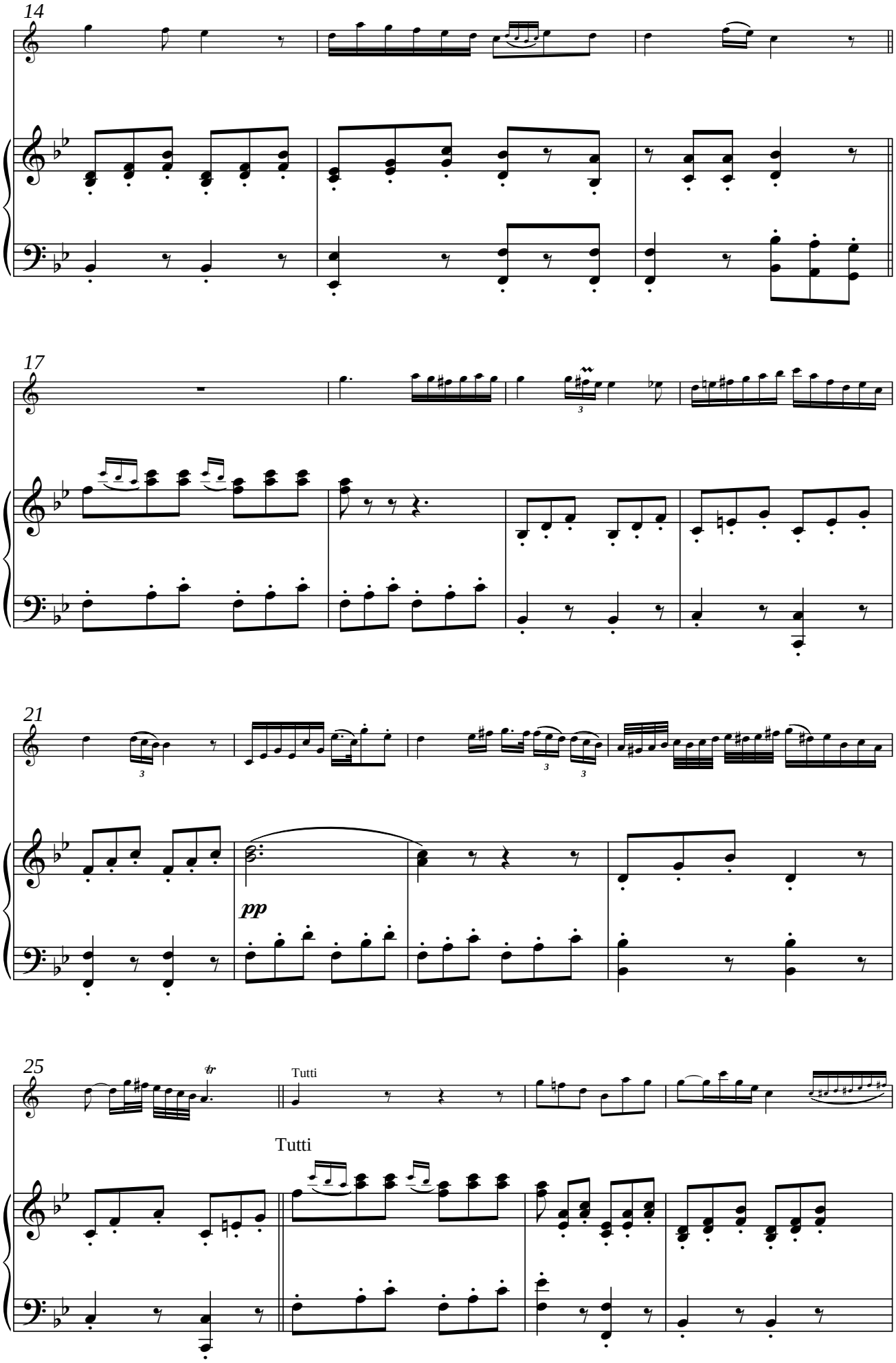

160
Tutti
Tutti
164
167
3
3
3
3
3
170
Solo
p

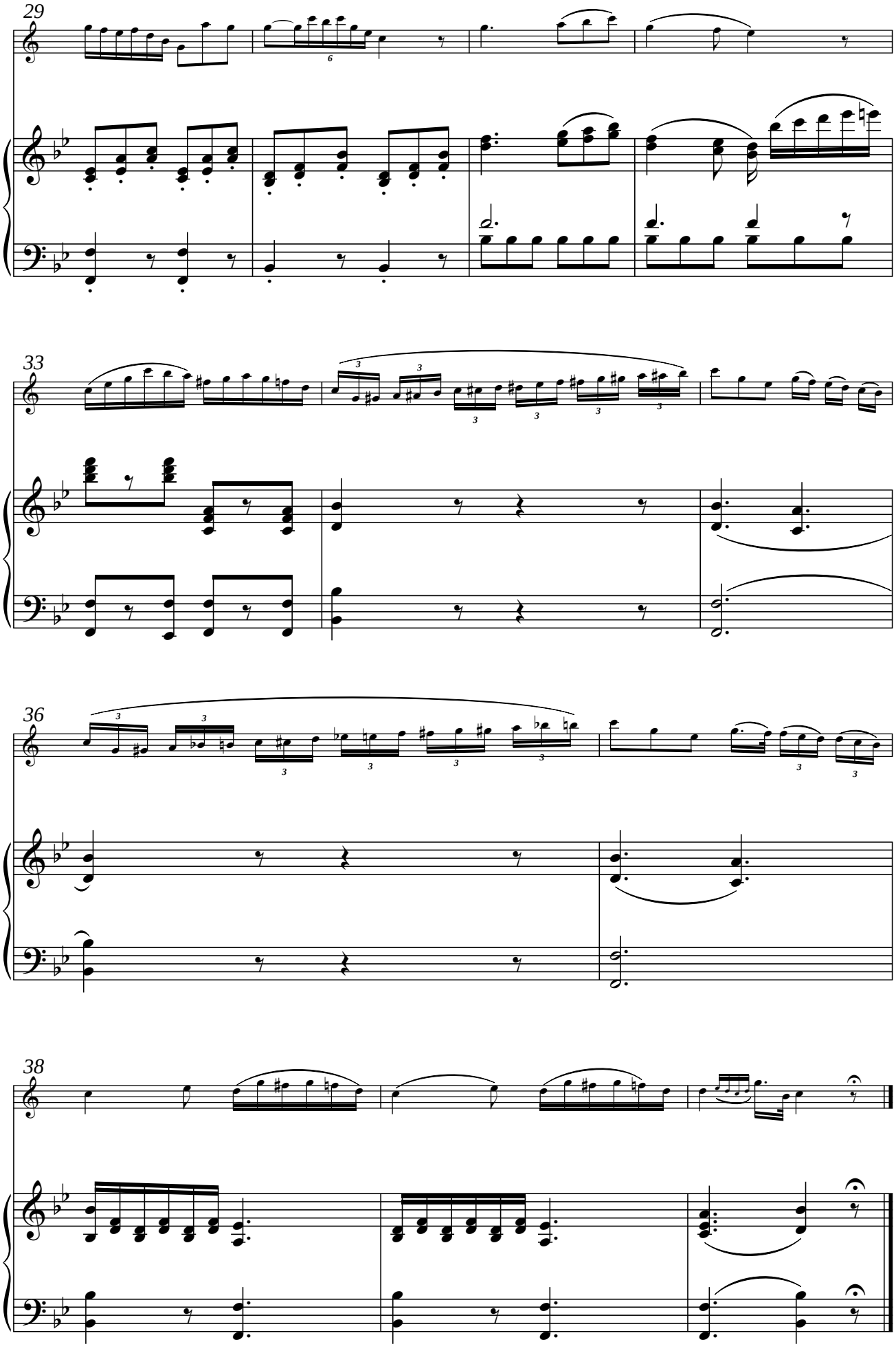

173
176
179
183
p
f


186
189
tr
Tutti
p f p f
193
p f p f
196

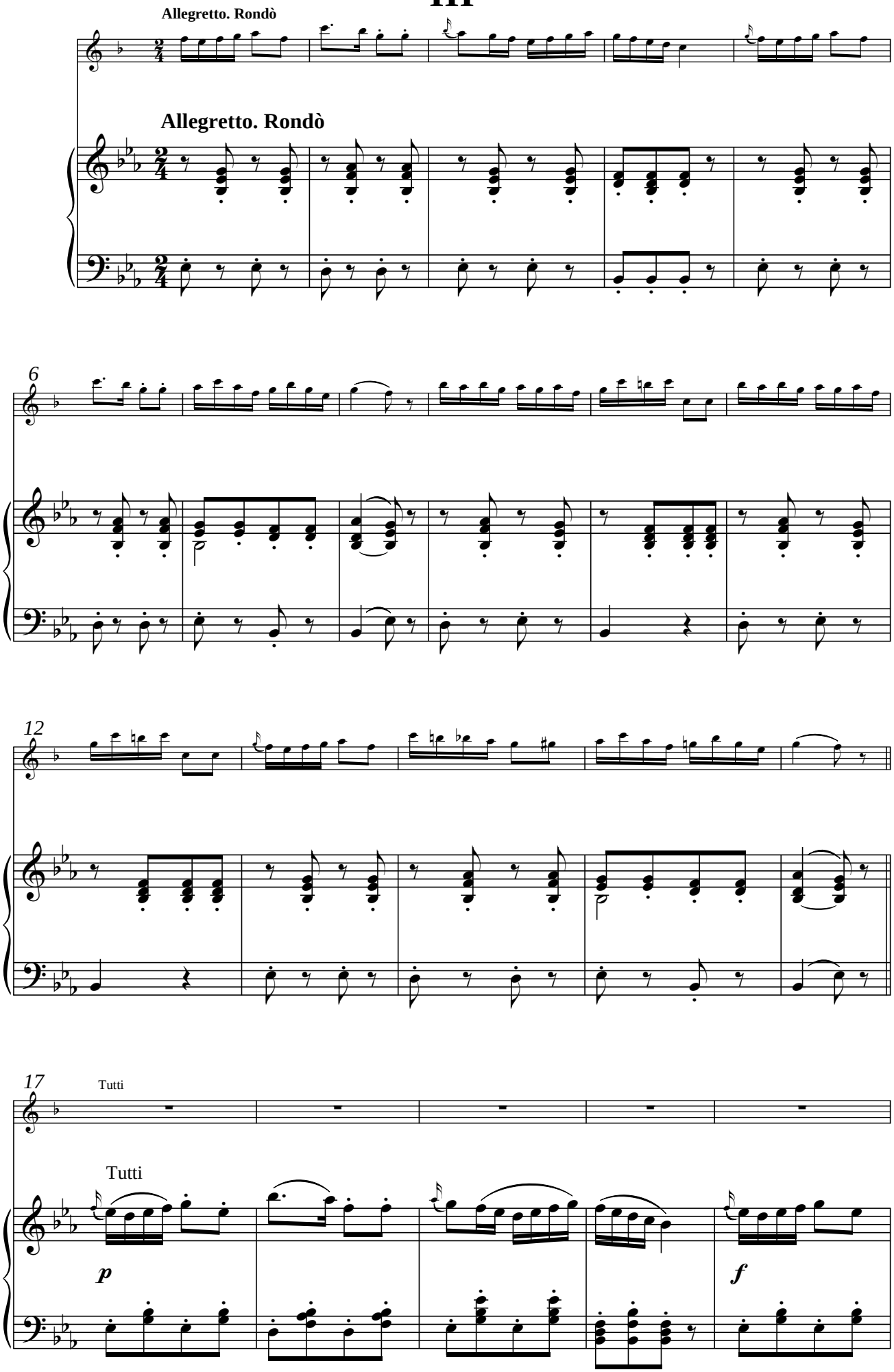
# II

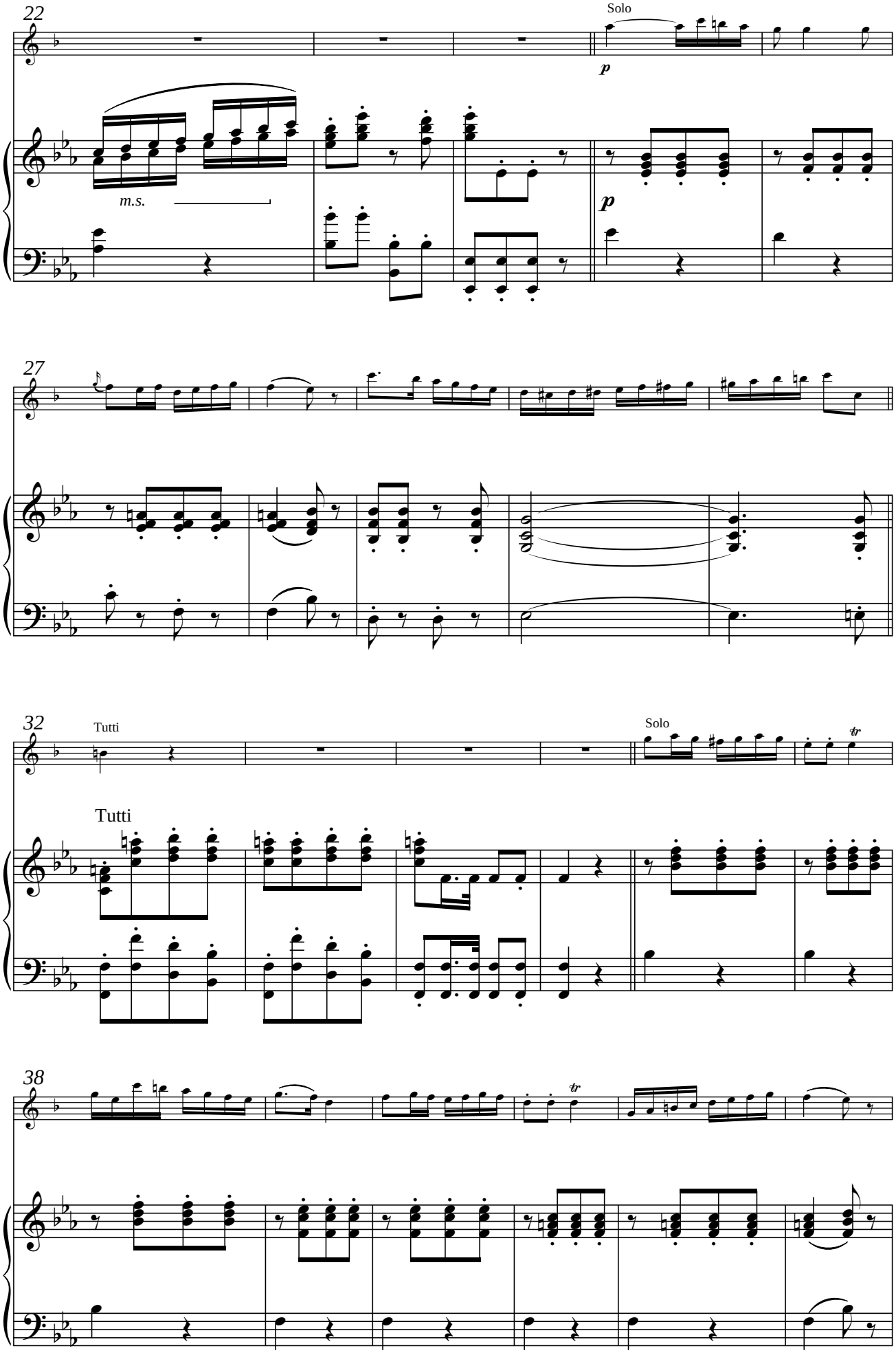


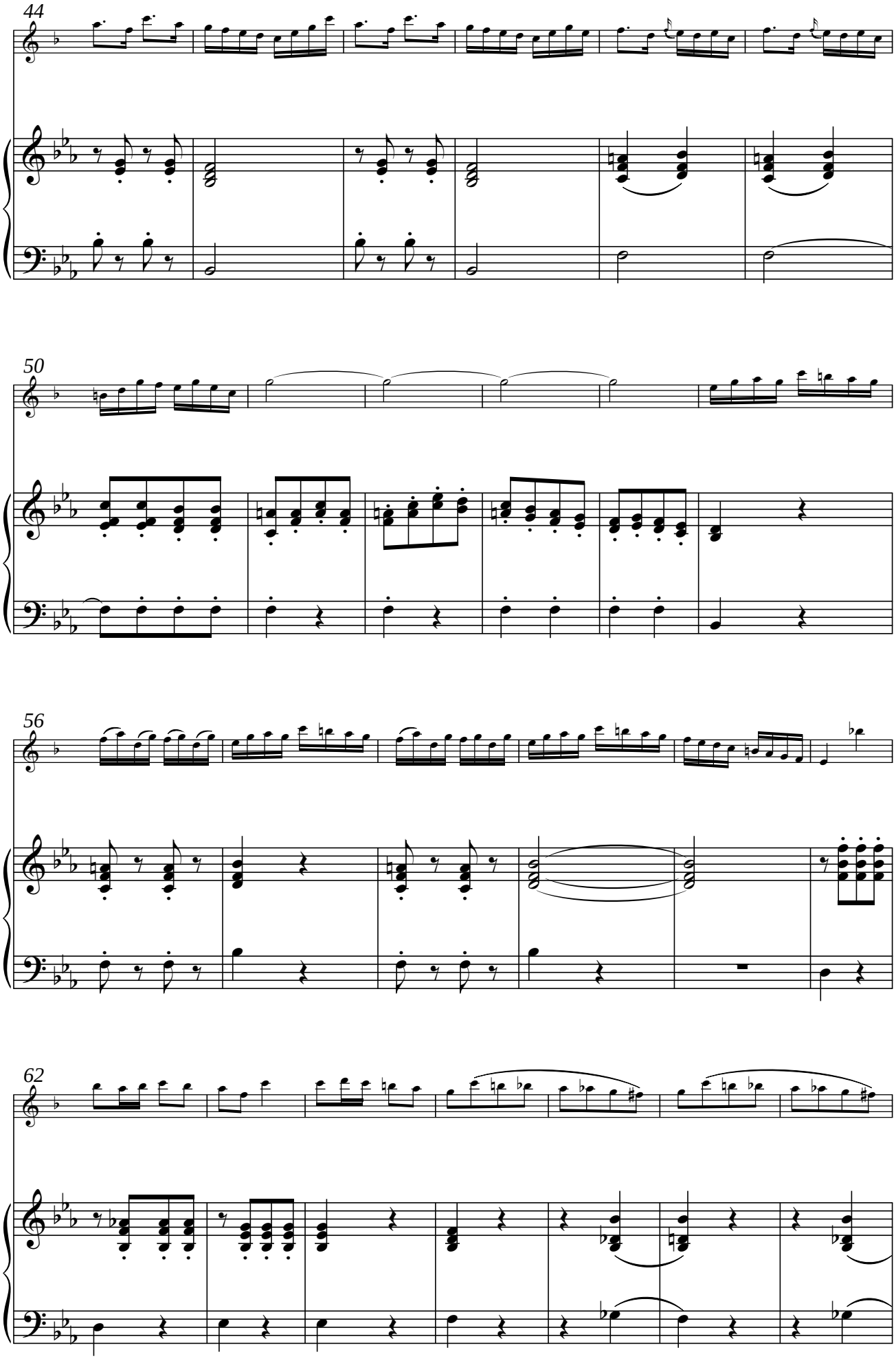

14
17
21
pp
25
tr
Tutti
Tutti

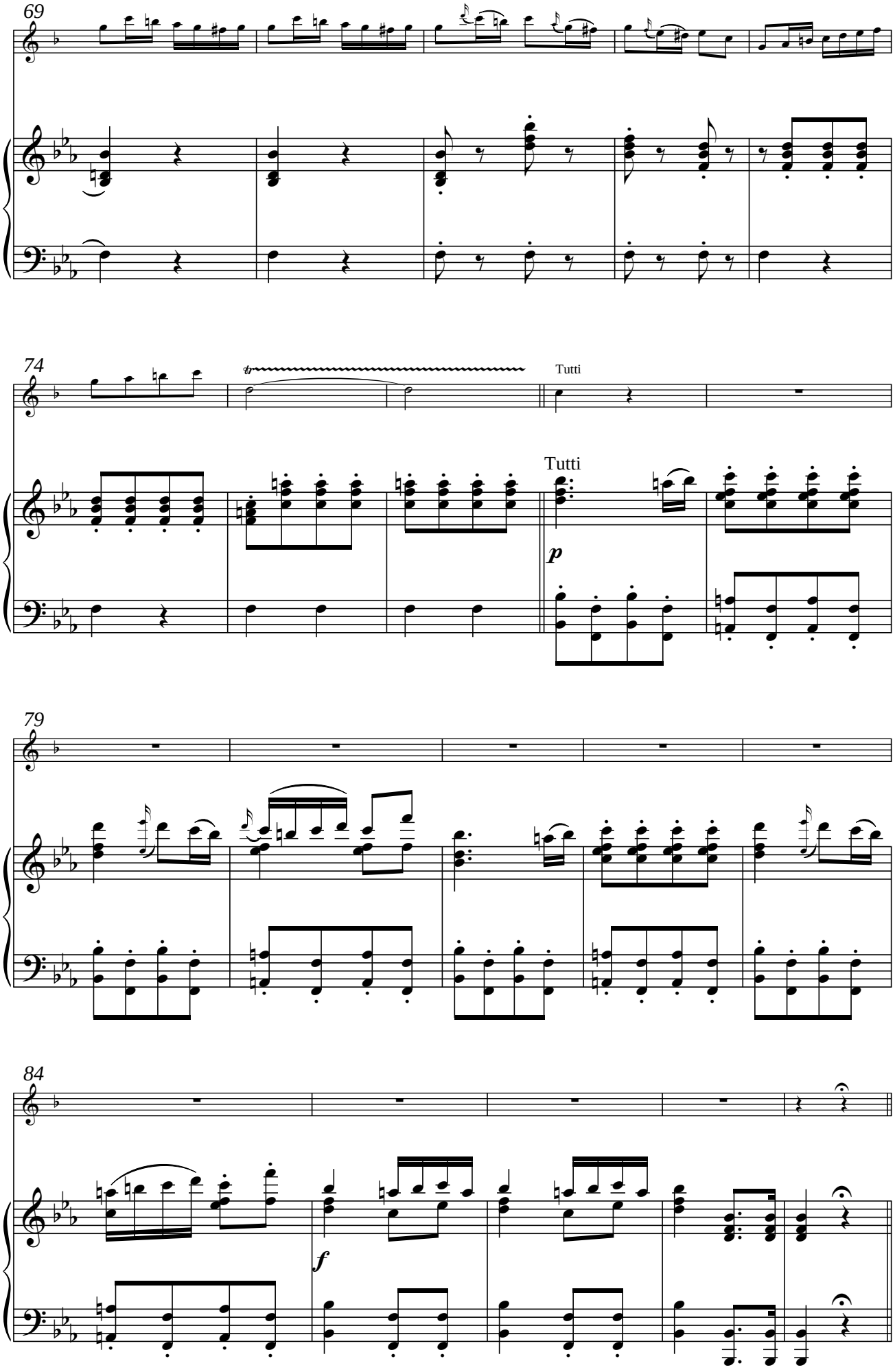

29
33
36
38

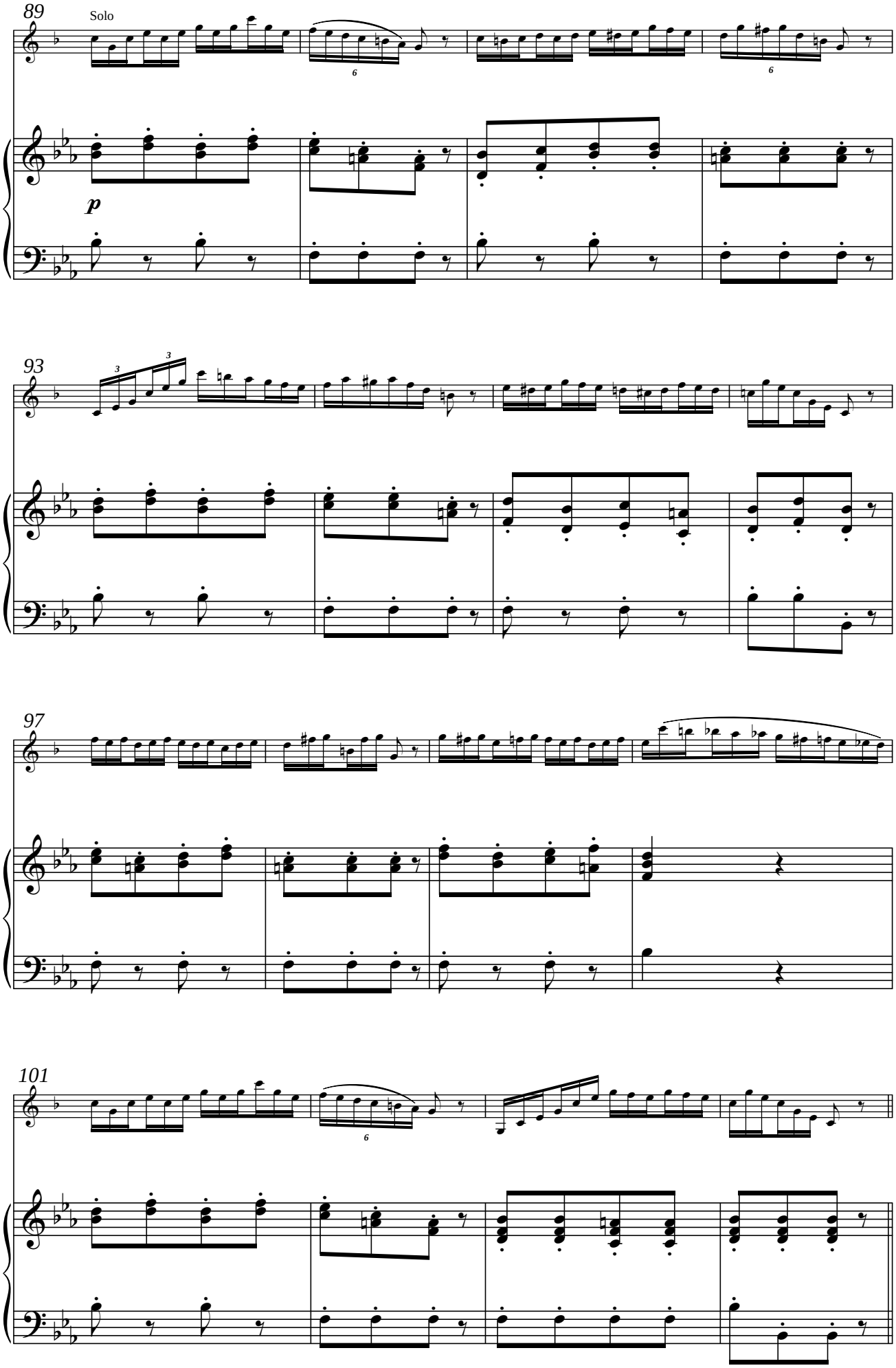
# III

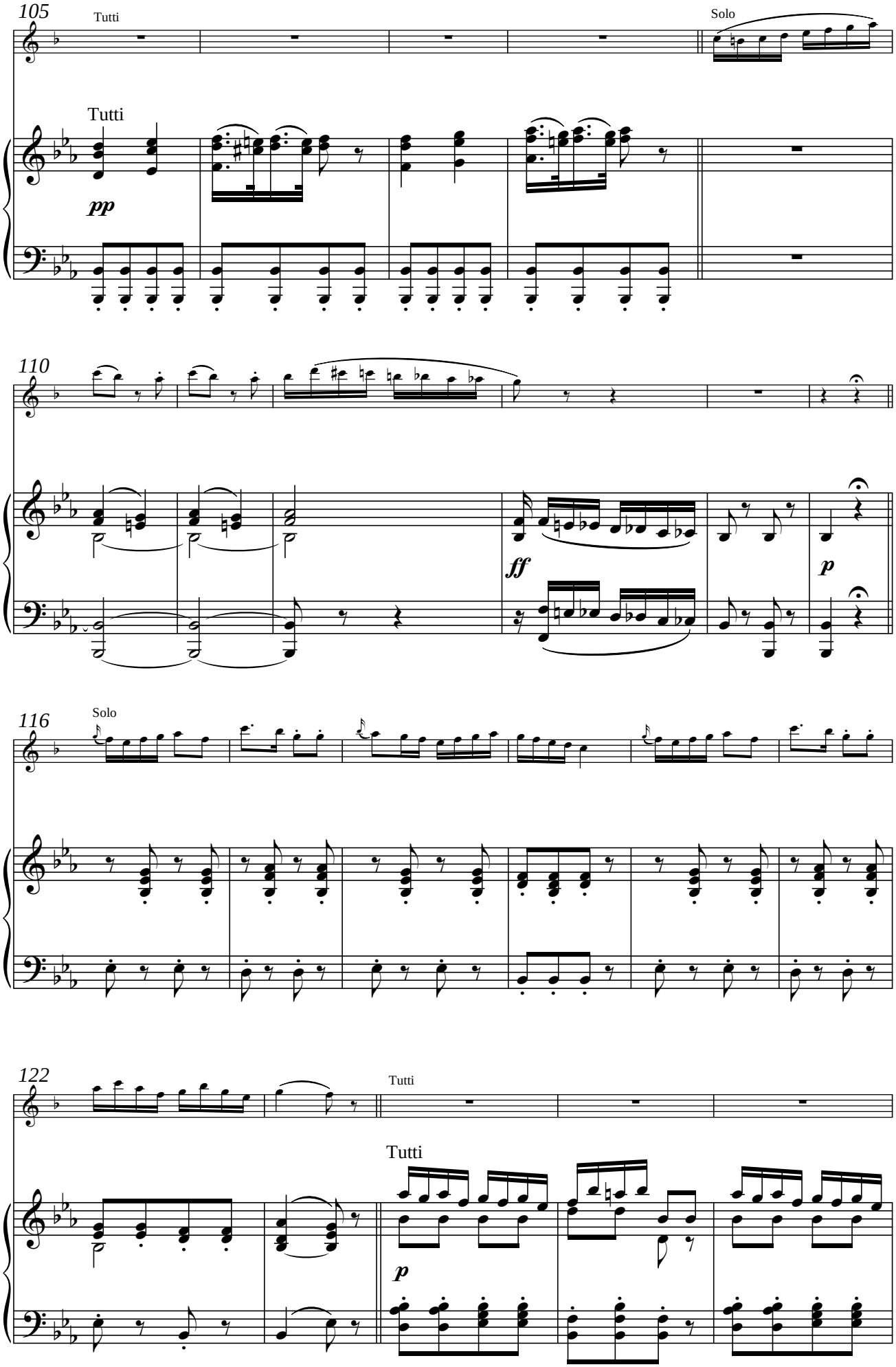


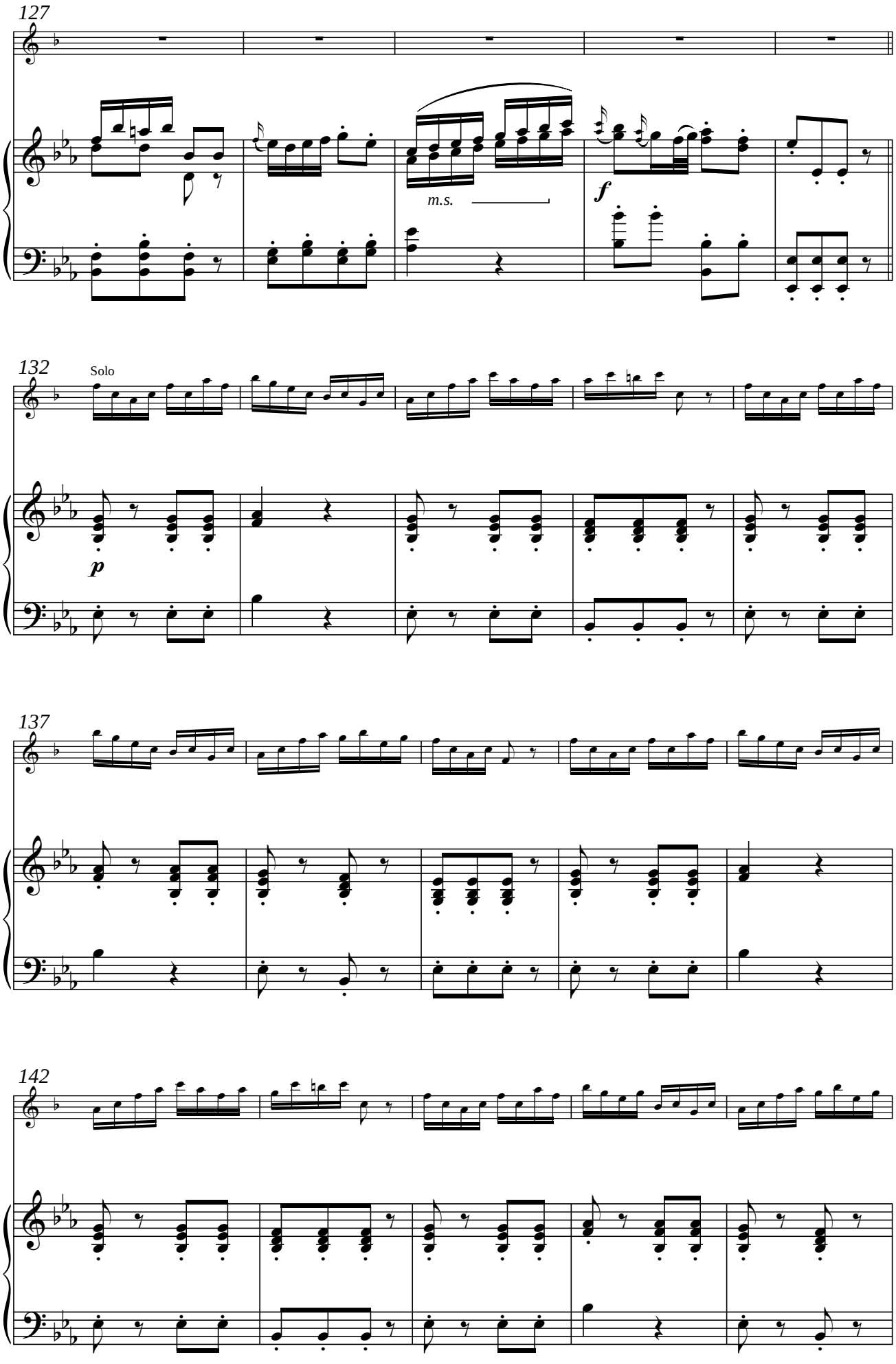

22
Solo
p
m.s.
p
27
32
Tutti
Solo
Tutti
38

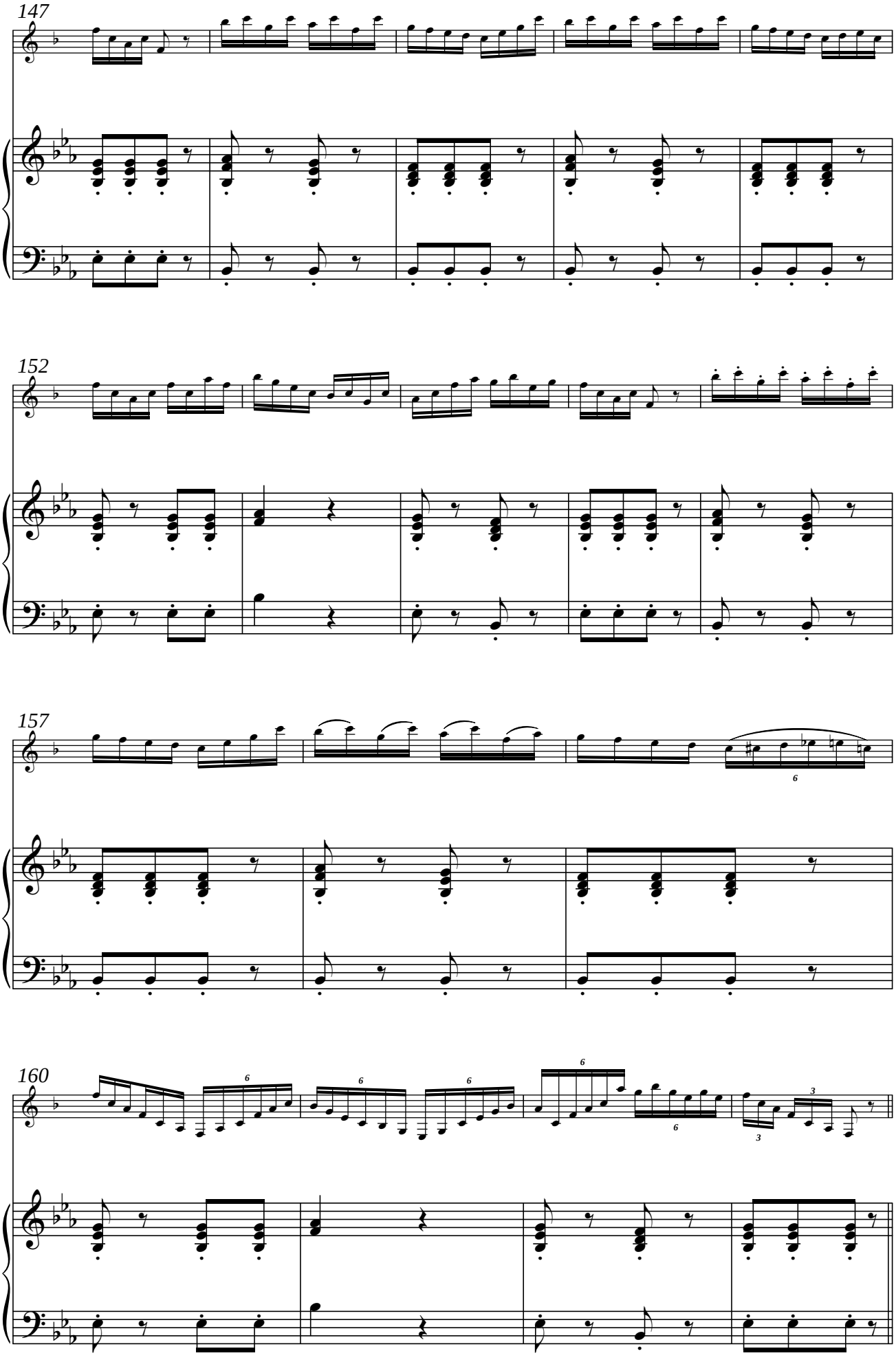

44
50
56
62

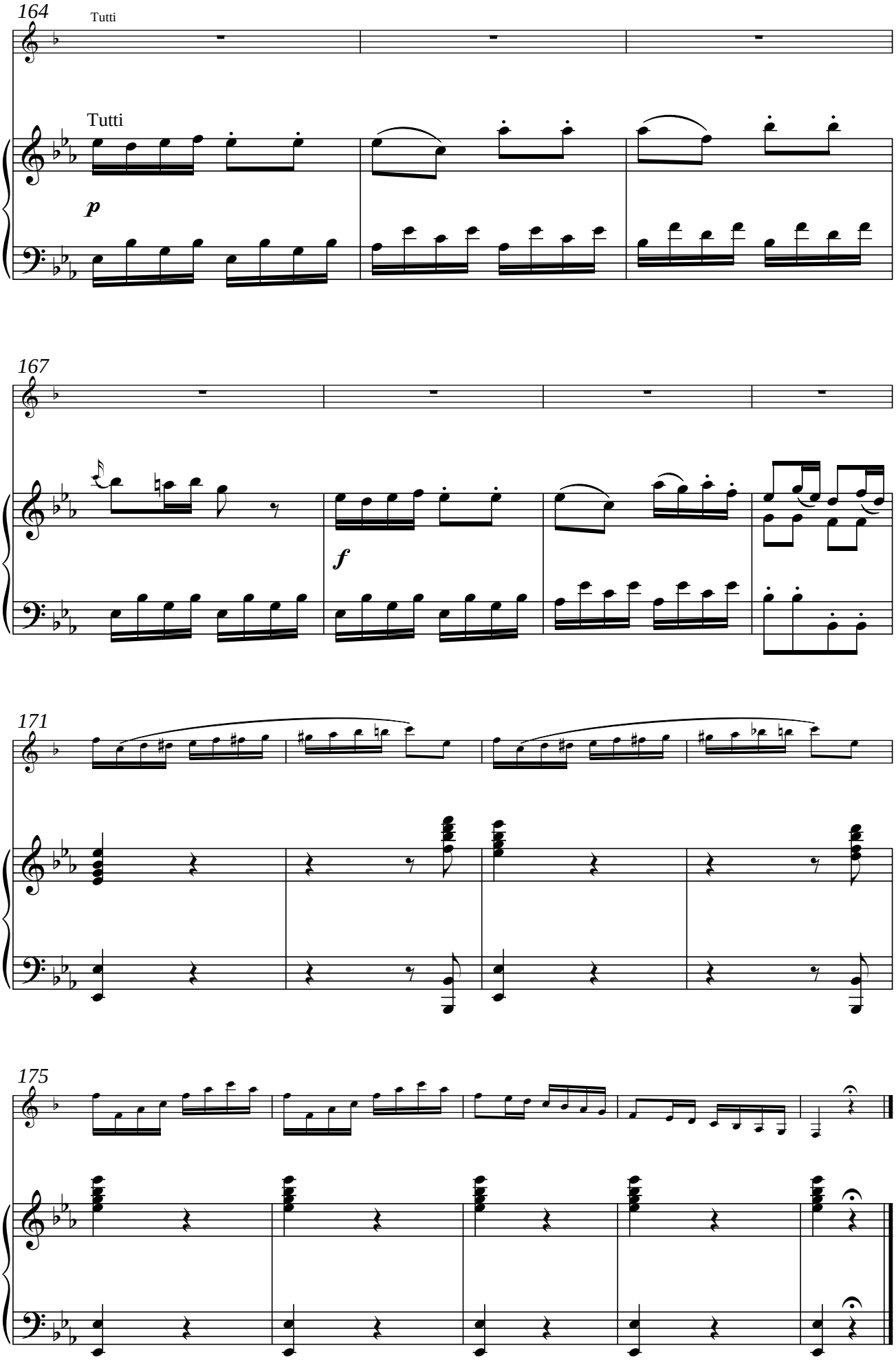

69
74
Tutti
Tutti
p
79
84
f


89
Solo
p
93
97
101


105
Tutti
Solo
Tutti
pp
110
ff
p
116
Solo
122
Tutti
Tutti
p


127
m.s.
f
132
Solo
p
137
142


147
152
157
160


164
Tutti
Tutti
p
167
f
171
175